

CONCORSO a cattedra 2018

Scienze Giuridico-Economiche nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classe di concorso:

A46 Scienze giuridico-economiche

a cura di **Stefano Minieri** e **Antonio Verrilli**



Accedi ai servizi riservati



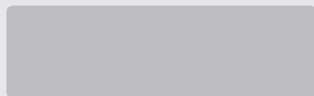
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

CONCORSO
a cattedra 2018

Scienze Giuridico- Economiche

nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Stefano Minieri** e **Antonio Verrilli**



Concorso a Cattedra 2018 – Scienze Giuridico-Economiche – III Edizione
Copyright © 2018, 2016, 2013 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*
L'Editore

A cura di:

Stefano Minieri e Antonio Verrilli

Revisione:

per le parti di Diritto Civile e Diritto Commerciale, Anna Costagliola

per la parte di Diritto pubblico, Luigi Grimaldi

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinEE

Stampato presso Petruzzì S.r.l. – Via Venturelli 7/b – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 148 9

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima

La didattica delle discipline giuridico-economiche

Capitolo 1 – Fondamenti epistemologici e metodologia didattica.....	3
Capitolo 2 – Le competenze chiave europee e nazionali.....	33
Capitolo 3 – La scuola della riforma	49
Capitolo 4 – La tradizione, l'educazione alla cittadinanza e le finalità della nuova didattica.....	71

Parte Seconda

Contenuti disciplinari

DISCIPLINE GIURIDICHE

I CARATTERI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO

Capitolo 1 – La norma giuridica.....	87
Capitolo 2 – Le situazioni giuridiche soggettive e la tutela giurisdizionale dei diritti.....	105
Capitolo 3 – I soggetti di diritto	117

IL DIRITTO PUBBLICO

Capitolo 4 – Lo Stato e le sue forme.....	129
Capitolo 5 – I sistemi politici e le forme di governo.....	143
Capitolo 6 – L'evoluzione dello Stato italiano, la Costituzione e i suoi principi fondamentali.....	149
Capitolo 7 – Le libertà fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini.....	159
Capitolo 8 – Gli organi costituzionali e gli altri organi	173
Capitolo 9 – Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali	209

IL DIRITTO AMMINISTRATIVO

Capitolo 10 – La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	221
Capitolo 11 – L'organizzazione amministrativa	237
Capitolo 12 – L'attività della Pubblica Amministrazione	255
Capitolo 13 – I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale.....	269
Capitolo 14 – Atti e provvedimenti amministrativi.....	285
Capitolo 15 – Il procedimento amministrativo	295
Capitolo 16 – Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi	309
Capitolo 17 – La tutela della privacy.....	323

Capitolo 18	- La patologia dell'atto amministrativo	337
Capitolo 19	- I contratti della Pubblica Amministrazione.....	347
Capitolo 20	- I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	361
Capitolo 21	- Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	371
Capitolo 22	- Il sistema delle tutele.....	379
Capitolo 23	- Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche	389

IL DIRITTO INTERNAZIONALE

Capitolo 24	- L'ordinamento internazionale: nozioni e caratteri fondamentali.....	411
Capitolo 25	- I soggetti del diritto internazionale	417
Capitolo 26	- Le norme e le fonti internazionali.....	445
Capitolo 27	- Controversie e strumenti di garanzia.....	459
Capitolo 28	- Il diritto internazionale marittimo, lo spazio aereo ed extratmosferico e l'Antartide.....	471

IL DIRITTO CIVILE

Capitolo 29	- La famiglia	481
Capitolo 30	- Le successioni e le donazioni.....	513
Capitolo 31	- I beni e i diritti reali	531
Capitolo 32	- Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione	553
Capitolo 33	- L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale.....	575
Capitolo 34	- Il contratto.....	585
Capitolo 35	- La patologia del contratto e il suo scioglimento.....	607
Capitolo 36	- I principali contratti tipici	615

IL DIRITTO COMMERCIALE

Capitolo 37	- L'imprenditore e l'impresa.....	623
Capitolo 38	- Le società	653
Capitolo 39	- I contratti dell'impresa.....	715
Capitolo 40	- I titoli di credito.....	733
Capitolo 41	- La crisi dell'impresa.....	747

DISCIPLINE DI SETTORE

Legislazione turistica.....	
Legislazione sanitaria.....	
Urbanistica e tutela dell'ambiente.....	
Diritto alla navigazione.....	

DISCIPLINE ECONOMICHE

Capitolo 42	- Le principali correnti del pensiero economico.....	773
Capitolo 43	- Il sistema economico	787
Capitolo 44	- Il funzionamento dei mercati.....	793
Capitolo 45	- La produzione.....	803
Capitolo 46	- Il comportamento del consumatore	815
Capitolo 47	- Le forme di mercato.....	831
Capitolo 48	- La distribuzione del reddito	851
Capitolo 49	- Il reddito nazionale.....	863
Capitolo 50	- La moneta e il credito	871
Capitolo 51	- L'intervento pubblico in economia.....	883
Capitolo 52	- I rapporti economici internazionali.....	915
Capitolo 53	- L'attività finanziaria pubblica.....	927
Capitolo 54	- Sviluppo economico e variazioni della struttura occupazionale e produttiva.....	985

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa	La consapevolezza progettuale del docente.....	1001
Unità di Apprendimento 1	Il lavoro e la sicurezza	1009
Unità di Apprendimento 2	Le strutture dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio.....	1015
Unità di Apprendimento 3	La Costituzione: origine, principi, diritti, doveri e libertà	
Unità di Apprendimento 4	Indagine sugli ex studenti della scuola transitati nel mondo del lavoro	

Finalità e struttura dell'opera

L'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, in linea con le determinazioni europee e la riforma della scuola secondaria superiore, è volto a far conseguire alle nuove generazioni la "capitalizzazione" delle competenze, compito delicato e difficile, ma tuttavia necessario e che richiede impegno e professionalità. L'importanza della competenza emerge dalla necessità di dare risposte concrete alle istanze formative provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni che richiedono figure professionali innovative e forme di sapere dinamiche e in continuo aggiornamento. In ragione di ciò, per competere nell'economia dell'informazione e della conoscenza, è necessario pensare all'educazione dei soggetti in formazione con i riferimenti concreti alla realtà nella quale dovranno inserirsi, considerato che *i giovani italiani incontrano il lavoro in età troppo avanzata rispetto ai coetanei dei loro Paesi, e per di più, con conoscenze poco spendibili anche per l'assenza di un vero contatto con il mondo del lavoro* (Rapporto Ocse 2010).

Questo bisogno di investire di realtà la scuola si concretizza sia attraverso esperienze di studio che gli studenti svolgono in contesti reali, come stage, tirocini e alternanza-scuola lavoro, sia nella gestione dei processi educativi, che richiedono una innovazione didattica e metodologica supportata dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, utili a personalizzare il percorso di apprendimento dello studente e a rendere la lezione più coinvolgente e divertente. Nel suo processo d'insegnamento il docente di discipline giuridiche ed economiche, quindi, deve farsi promotore di questa "rivoluzione culturale", poiché è chiamato a costruire, attraverso una pedagogia fondata sui progetti, sia le competenze disciplinari e interdisciplinari – sviluppate anche in una dimensione interculturale ai fini della mobilità di studio e di lavoro – sia quelle a carattere non cognitivo come la creatività, il pensiero critico, il *problem solving* e la capacità di lavorare in gruppo, che risultano essere fondamentali per lo sviluppo economico e il buon funzionamento della società. Giova ricordare che non possono mancare al docente in esame, oltre alla competenza metodologico-didattica, anche quella pedagogica, ed epistemologica-disciplinare, nonché i contributi provenienti dalla ricerca psicologica, utili ad impostare la progettazione formativa dello studente debitamente indagato nella sua domanda formativa e supportato con offerte calibrate e funzionali al suo peculiare processo di sviluppo. Egli deve avvalersi anche della conoscenza delle determinazioni europee emanate a partire dal 2009 ad oggi, dei DD.PP.RR. n. 87, n. 88 e n. 89/2010, del D.Lgs. n. 61/2017 e delle rispettive Linee Guida/Indicazioni, potrà così applicare in chiave progettuale il nesso di sussidiarietà verticale tra i principi europei e le norme generali (ordinamenti) emanate dal legislatore italiano, per realizzare, nel rispetto della personalizzazione dell'offerta formativa, gli obiettivi generali del processo formativo fissati dagli ordinamenti. Nel processo d'insegnamento/apprendimento il docente deve, inoltre, impegnarsi a non lasciare nessun alunno indietro, principio memorabile sul piano etico e morale, ma anche utile sul piano pragmatico, perché evidenzia il suo impegno nel responsabilizzare lo studente a contribuire alla ricchezza collettiva, intesa come partecipazione del cittadino attivo allo sviluppo della vita democratica e alla costruzione quotidiana del senso civico e sociale. In altri termini, si avvalora il pensiero di Norberto Bottani che afferma: *Fare uscire tutti, non perdere per strada*

nessuno, occuparsi dei più deboli, di quelli che fin qui sono stati scartati, bocciati, esclusi: portare tutti ad una soglia minima di conoscenza e di competenza, fare in modo che tutti siano in possesso di uno “zoccolo di base” nelle discipline fondamentali, prima di essere prosciolti dall’obbligo scolastico. Non sprecare il capitale umano.

Certamente, l'impatto delle nuove tecnologie digitali (Internet, e-book, tablet, smartphone, ecc.) e l'ingresso dei processi di innovazione tecnologica nell'insegnamento, nell'apprendimento e nel pensiero incoraggiano il docente di discipline giuridiche ed economiche a vincere la sfida del cambiamento culturale, attraverso una professionalità rinnovata, motivata e consapevole che concorra a realizzare una Scuola Digitale 2.0 di maggiore qualità. In tal modo, egli contribuirà a promuovere le intelligenze multiple dei nativi digitali, capaci di apprendimenti simultanei, non lineari e in tempi non più sequenziali, oltre che a formare uomini liberi e responsabili, coerenti ai principi giuridici ed economici sanciti nella nostra Costituzione.

Il volume è suddiviso in parti. La **prima**, dedicata all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, rivolge un primo sguardo agli **aspetti ordinamentali** dettati dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida, per poi dare ampio spazio agli **aspetti metodologico-didattici** dell'insegnamento.

La **seconda parte** è dedicata alle competenze disciplinari sia giuridiche che economiche richieste dal bando, e si sviluppa in due sezioni: la prima inerente le **Discipline giuridiche** (Ordinamento giuridico, Diritto pubblico, Diritto amministrativo, Diritto Internazionale, Diritto civile, Diritto commerciale, Discipline di settore); la seconda inerente le **Discipline Economiche** (Le principali correnti del pensiero economico, Il sistema economico, Il funzionamento dei mercati, La produzione, Il comportamento del consumatore, Le forme di mercato, La distribuzione del reddito, Il reddito nazionale, La moneta e il credito, L'intervento pubblico in economia, I rapporti economici internazionali, L'attività finanziaria pubblica, Lo sviluppo economico e variazioni della struttura occupazionale e produttiva).

L'**ultima parte** del testo è, infine, incentrata sulla **pratica dell'attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, e contiene esempi di Unità di Apprendimento e di organizzazione di attività di classe finalizzate alla progettazione ed alla conduzione di lezioni efficaci.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti

www.concorsoacattedra.it

Indice

Parte Prima

La didattica delle discipline giuridico-economiche

Capitolo 1 – Fondamenti epistemologici e metodologia didattica

1.1	I fondamenti epistemologici delle scienze giuridiche ed economiche e gli scopi formativi e orientativi.....	3
1.2	La didattica del pensiero creativo e l'operatività dello studente	7
1.3	La didattica orientativa	9
1.4	I metodi d'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche	12
1.5	L'interdisciplinarietà: il "diritto e l'economia" e le altre discipline	21
1.6	Gli strumenti metodologici e le nuove tecnologie per l'apprendimento in rete	23
1.7	I contenuti digitali del libro di testo misto	26
1.8	Le metodologie didattiche innovative come strumenti per realizzare l'apprendimento.....	29
1.9	Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro	31

Capitolo 2 – Le competenze chiave europee e nazionali

2.1	Un nuovo orientamento educativo: dalla scuola della conoscenza alla scuola della competenza.....	33
2.2	Dalla competenza nei documenti internazionali ed europei alla didattica per competenza	35
2.3	Il Documento tecnico e gli assi culturali strategici per le competenze chiave	44
2.4	Le scienze giuridiche ed economiche nell'asse storico-sociale	45

Capitolo 3 – La scuola della riforma

3.1	Introduzione.....	49
3.2	Le finalità e la struttura delle Linee Guida degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali	52
3.3	L'innovazione nell'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche e le politiche europee sullo sviluppo della qualità del sistema d'istruzione e formazione.....	53
3.4	La didattica per competenze nell'insegnamento delle discipline giuridiche economiche negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali	55
3.5	Dal Programma Ministeriale alle Linee Guida nell'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche	57
3.6	I nuovi modelli organizzativi funzionali all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche	60
3.7	Le discipline giuridiche ed economiche nel riordino ordinamentale degli Istituti Tecnici	61
3.8	Le discipline giuridiche ed economiche nel riordino ordinamentale degli Istituti Professionali	64



3.9	Le discipline giuridiche ed economiche nel riordino ordinamentale e didattico dei Licei	67
3.10	Le Indicazioni nazionali del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo delle Scienze Umane, opzione economico-sociale	68
3.11	Obiettivi, competenze e autonomia didattica nell'insegnamento del diritto ed economia nei licei	69

Capitolo 4 – La tradizione, l'educazione alla cittadinanza e le finalità della nuova didattica

4.1	La tradizione e il nuovo delle discipline giuridiche ed economiche nella scuola	71
4.2	Competenze di Cittadinanza e Costituzione	73
4.3	Educazione alla cittadinanza in Europa	75
4.4	Le finalità delle discipline giuridiche ed economiche	76
4.5	Conclusioni: il docente di discipline giuridiche ed economiche “insegnante e gestore di competenze”	79

Parte Seconda Contenuti disciplinari

DISCIPLINE GIURIDICHE

I CARATTERI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO

Capitolo 1 – La norma giuridica

1.1	L'ordinamento giuridico	87
1.2	La struttura e le caratteristiche della norma giuridica	87
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	89
1.4	Le fonti del diritto	89
1.4.1	Fonti di cognizione e fonti di produzione	89
1.4.2	Le fonti fatto. La consuetudine	90
1.4.3	Le fonti atto e la loro classificazione	91
1.4.4	Le fonti statuali	92
1.4.5	Le fonti derivanti dal diritto internazionale	95
1.4.6	Le fonti regionali	96
1.4.7	Le fonti degli enti locali	96
1.5	Le antinomie tra le fonti e i criteri per la loro risoluzione	97
1.6	L'efficacia delle norme nel tempo e nello spazio	98
1.7	La successione e l'abrogazione delle norme. Il referendum abrogativo	99
1.8	L'irretroattività delle norme	100
1.9	L'interpretazione delle norme	100
1.10	Gli ordinamenti di civil law e di common law	102

Capitolo 2 – Le situazioni giuridiche soggettive e la tutela giurisdizionale dei diritti

2.1	Il rapporto giuridico e le situazioni soggettive	105
2.2	Le situazioni giuridiche	105
2.3	Le situazioni giuridiche attive	106

2.4	Acquisto e successione nel diritto soggettivo	106
2.5	Perdita ed estinzione del diritto soggettivo	107
2.6	Altre situazioni giuridiche attive	108
2.7	Le situazioni giuridiche passive.....	110
2.8	I beni in senso giuridico e la loro classificazione	110
2.9	La tutela giurisdizionale dei diritti.....	112
2.9.1	Il processo civile	112
2.9.2	Il principio della domanda.....	112
2.9.3	Gli altri principi generali del processo civile.....	113
2.9.4	I tipi di giurisdizione civile	114
2.10	Gli strumenti alternativi alla giurisdizione	115

Capitolo 3 – I soggetti di diritto

3.1	La persona fisica.....	117
3.2	La capacità giuridica	117
3.3	La capacità di agire	118
3.4	La minore età, l'emancipazione.....	119
3.5	Le incapacità di protezione	119
3.5.1	Concetti introduttivi	119
3.5.2	L'amministrazione di sostegno	119
3.5.3	L'interdizione e l'inabilitazione	120
3.6	L'incapacità naturale	121
3.7	La sede giuridica della persona.....	122
3.8	La cessazione della persona fisica	122
3.8.1	La morte e la commorienza.....	122
3.8.2	La scomparsa e l'assenza.....	123
3.8.3	La dichiarazione di morte presunta	123
3.9	Le persone giuridiche.....	123
3.10	Le classificazioni delle organizzazioni collettive	124
3.11	Le persone giuridiche private	125
3.11.1	Le associazioni.....	125
3.11.2	Le fondazioni	125
3.11.3	Differenze tra associazioni e fondazioni.....	126
3.12	L'estinzione delle persone giuridiche.....	126
3.13	I comitati.....	127

DISCIPLINE GIURIDICHE

IL DIRITTO PUBBLICO

Capitolo 4 – Lo Stato e le sue forme

4.1	Definizione di Stato.....	129
4.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	129
4.2.1	La sovranità.....	129
4.2.2	Titolarità della sovranità	130
4.2.3	Il popolo	130

4.2.4	I modi di acquisto della cittadinanza.....	131
4.2.5	Dalla cittadinanza nazionale a quella europea.....	132
4.2.6	Il territorio.....	132
4.3	Lo Stato-apparato.....	133
4.4	Le funzioni dello Stato.....	134
4.4.1	Le funzioni dello Stato e il loro esercizio.....	134
4.4.2	La separazione dei poteri.....	135
4.5	Le forme di Stato.....	136
4.6	Le forme di Stato secondo i rapporti governati-governanti.....	136
4.6.1	Lo Stato assoluto.....	136
4.6.2	Lo Stato liberale.....	136
4.6.3	Lo Stato totalitario.....	138
4.6.4	Lo Stato democratico e sociale.....	138
4.6.5	Lo Stato democratico e sociale oggi.....	139
4.7	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale.....	140
4.7.1	Lo Stato unitario.....	140
4.7.2	Lo Stato federale.....	141
4.7.3	Lo Stato regionale.....	141

Capitolo 5 – I sistemi politici e le forme di governo

5.1	Forma di governo e principio della separazione dei poteri.....	143
5.1.1	Nozione di forma di governo e differenze con la nozione di forma di Stato.....	143
5.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare.....	143
5.2.1	La monarchia costituzionale.....	143
5.2.2	La fiducia parlamentare.....	144
5.2.3	La forma di governo parlamentare.....	144
5.3	La forma di governo presidenziale.....	145
5.4	La forma di governo semi-presidenziale.....	146
5.5	La forma di governo direttoriale.....	147
5.6	La forma di governo in Italia.....	147

Capitolo 6 – L'evoluzione dello Stato italiano, la Costituzione e i suoi principi fondamentali

6.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana.....	149
6.2	La Costituzione.....	150
6.2.1	Profili definitivi. Costituzione formale e sostanziale.....	150
6.2.2	La Costituzione come compromesso politico.....	150
6.2.3	La struttura della Costituzione italiana.....	151
6.3	I principi fondamentali della Costituzione italiana.....	152
6.3.1	Il principio democratico.....	152
6.3.2	Il principio personalista e la rilevanza costituzionale delle formazioni sociali.....	153
6.3.3	Il principio di uguaglianza.....	154
6.3.4	L'indivisibilità della Repubblica, le autonomie locali e il decentramento amministrativo.....	154
6.3.5	Il principio di laicità dello Stato.....	155
6.3.6	La tutela delle minoranze linguistiche.....	156
6.3.7	La promozione della cultura e la tutela del paesaggio.....	156

6.3.8	Il ripudio della guerra e la partecipazione dello Stato italiano alla Comunità internazionale.....	157
6.4	La riserva di legge e il principio di legalità	157

Capitolo 7 – Le libertà fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini

7.1	Libertà e diritti: profili definitivi.....	159
7.2	I diritti nella sfera individuale	159
7.2.1	La libertà personale	159
7.2.2	La libertà di domicilio	161
7.2.3	La libertà di corrispondenza e di comunicazione.....	161
7.2.4	La libertà di circolazione	162
7.2.5	I diritti della personalità	162
7.3	I diritti nella sfera pubblica	163
7.3.1	La libertà di riunione	163
7.3.2	La libertà di associazione	164
7.3.3	La libertà religiosa e di coscienza.....	164
7.3.4	La libertà di manifestazione del pensiero	165
7.3.5	La libertà artistica e della ricerca scientifica	167
7.4	I diritti nella sfera sociale.....	167
7.4.1	Il diritto alla salute	167
7.4.2	Il diritto all'istruzione	168
7.4.3	La famiglia	168
7.5	I diritti nella sfera economica.....	169
7.5.1	Il diritto al lavoro	169
7.5.2	La libertà di iniziativa economica	170
7.5.3	Il diritto di proprietà e le sue limitazioni	171
7.6	I doveri costituzionali.....	171
7.6.1	Doveri di solidarietà economica e sociale	171
7.6.2	Doveri di solidarietà politica	172

Capitolo 8 – Gli organi costituzionali e gli altri organi

8.1	Il Parlamento e le sue funzioni	173
8.1.1	Concetti generali.....	173
8.1.2	L'organizzazione interna delle Camere.....	174
8.1.3	Il funzionamento del Parlamento.....	175
8.1.4	Lo <i>status</i> dei parlamentari	177
8.1.5	Le funzioni del Parlamento.....	178
8.1.6	Il corpo elettorale e il diritto al voto.....	181
8.1.7	L'approvazione del bilancio	185
8.1.8	La revisione della Costituzione	185
8.2	Il Governo.....	186
8.2.1	Definizione	186
8.2.2	La formazione del Governo.....	186
8.2.3	La crisi di Governo.....	187
8.2.4	La struttura del Governo	187

8.2.5	La responsabilità dei membri del Governo	189
8.2.6	Il funzionamento del Governo.....	190
8.2.7	I poteri normativi del Governo: i decreti legislativi e i decreti legge.....	191
8.2.8	Le autorità amministrative indipendenti.....	191
8.3	Il Presidente della Repubblica	192
8.3.1	Caratteri generali	192
8.3.2	L'elezione del Presidente della Repubblica	193
8.3.3	La controfirma ministeriale.....	193
8.3.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica	194
8.3.5	I poteri del Presidente della Repubblica	195
8.3.6	Gli atti del Presidente della Repubblica	196
8.3.7	La supplenza del Presidente della Repubblica.....	197
8.4	La Corte costituzionale	197
8.4.1	Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	197
8.4.2	Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici.....	198
8.4.3	Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi	199
8.4.4	I conflitti di attribuzione	200
8.4.5	Giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	201
8.4.6	Giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	202
8.5	Gli organi ausiliari di rilievo costituzionale	202
8.6	La magistratura.....	203
8.6.1	La funzione giurisdizionale	203
8.6.2	Giudici ordinari e giudici speciali.....	204
8.6.3	Gli altri principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale	205
8.6.4	Il Consiglio Superiore della Magistratura.....	207

Capitolo 9 – Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali

9.1	Le Regioni	209
9.1.1	L'ordinamento regionale italiano e la sua attuazione	209
9.1.2	L'autonomia statutaria delle Regioni e il limite dell'armonia con la Costituzione.....	210
9.1.3	Gli organi regionali.....	210
9.1.4	L'autonomia legislativa	213
9.1.5	L'autonomia amministrativa.....	213
9.1.6	L'autonomia finanziaria	214
9.2	Gli altri enti territoriali	215
9.2.1	Evoluzione della disciplina in materia di enti locali	215
9.2.2	Il Comune.....	215
9.2.3	La Provincia.....	216
9.2.4	La Città metropolitana.....	216
9.2.5	Lo <i>status</i> speciale di Roma capitale	217
9.3	I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali.....	218

DISCIPLINE GIURIDICHE

IL DIRITTO AMMINISTRATIVO

Capitolo 10 – La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

10.1	Il diritto amministrativo e le sue fonti	221
10.1.1	La nozione di diritto amministrativo	221
10.1.2	I regolamenti	222
10.1.3	Gli atti amministrativi generali	224
10.1.4	Le ordinanze di necessità e urgenza	224
10.1.5	Gli atti interni e le circolari amministrative	225
10.1.6	La prassi amministrativa	226
10.2	Il diritto amministrativo europeo	226
10.3	L'attività amministrativa	227
10.3.1	Atti e provvedimenti amministrativi	228
10.3.2	Gli atti politici	228
10.3.3	Gli atti di alta amministrazione	229
10.4	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	230
10.5	Le situazioni giuridiche soggettive nel diritto amministrativo	231
10.5.1	Cenni introduttivi	231
10.5.2	Il diritto soggettivo	231
10.5.3	L'interesse legittimo	232
10.5.4	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	234
10.5.5	Interessi diffusi e interessi collettivi	235
10.5.6	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	235

Capitolo 11 – L'organizzazione amministrativa

11.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	237
11.2	L'organo amministrativo	237
11.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	237
11.2.2	Le diverse tipologie di organi	238
11.2.3	La competenza	239
11.2.4	L'incompetenza	240
11.2.5	Il funzionario di fatto	240
11.2.6	La <i>prorogatio</i>	241
11.3	Il decentramento amministrativo	241
11.3.1	Le disposizioni costituzionali	241
11.3.2	Le possibili forme di decentramento	242
11.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà	243
11.4	Gli enti pubblici	243
11.4.1	Profili generali	243
11.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	244
11.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	245
11.4.4	I rapporti tra gli enti	246
11.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	247
11.6	L'Avvocatura dello Stato	248



11.7	L'articolazione burocratica dello Stato	249
11.7.1	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	249
11.7.2	I Ministri	250
11.7.3	Il Ministro	250
11.7.4	Le Agenzie	251
11.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	252
11.9	Gli enti locali	253

Capitolo 12 – L'attività della Pubblica Amministrazione

12.1	I principi generali dell'attività amministrativa	255
12.1.1	Il principio di legalità.....	255
12.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità	256
12.1.3	Il principio di ragionevolezza.....	256
12.1.4	Il principio di sussidiarietà	257
12.1.5	Il principio di proporzionalità.....	257
12.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza.....	258
12.1.7	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione.....	259
12.1.8	Il principio del servizio esclusivo della Nazione.....	259
12.1.9	Il principio di responsabilità	259
12.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	260
12.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	260
12.2.2	La discrezionalità tecnica.....	261
12.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	261
12.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione	262
12.3	L'attività vincolata.....	262
12.4	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	263
12.4.1	Il silenzio assenso	264
12.4.2	Il silenzio procedimentale	265
12.4.3	Il silenzio diniego	265
12.4.4	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	266
12.4.5	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	266

Capitolo 13 – I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

13.1	Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo	269
13.2	Il certificato quale atto amministrativo	270
13.2.1	Nozione.....	270
13.2.2	Tipologie.....	271
13.2.3	Validità	271
13.3	Le autocertificazioni	272
13.3.1	Funzione, tipologie e validità	272
13.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	273
13.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà.....	273
13.3.4	L'obbligo della sottoscrizione.....	274

13.3.5	I controlli sulle autocertificazioni	274
13.3.6	La violazione dei doveri d'ufficio.....	275
13.4	L'acquisizione diretta dei documenti.....	275
13.5	La “decertificazione” nel rapporto tra P.A. e cittadini	276
13.6	L'autentica di copie	277
13.7	La legalizzazione di firme e di documenti	278
13.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	279
13.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	280
13.9.1	Il quadro normativo di riferimento	280
13.9.2	La Carta della cittadinanza digitale.....	281
13.9.3	La firma digitale	282
13.9.4	Il documento informatico	283

Capitolo 14 – Atti e provvedimenti amministrativi

14.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo.....	285
14.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	285
14.3	Il provvedimento amministrativo.....	286
14.3.1	Le caratteristiche	286
14.3.2	Gli elementi essenziali	286
14.3.3	Gli elementi accidentali	287
14.3.4	Struttura, contenuto e fine	287
14.3.5	La motivazione	288
14.3.6	L'efficacia.....	289
14.4	Le autorizzazioni.....	290
14.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	290
14.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	291
14.5	La concessione	292
14.6	I provvedimenti ablatori	294

Capitolo 15 – Il procedimento amministrativo

15.1	Il procedimento amministrativo e le sue fasi.....	295
15.2	I principi del procedimento.....	296
15.3	I criteri prescritti per il procedimento	297
15.4	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	297
15.5	Il responsabile del procedimento	299
15.5.1	Il ruolo del responsabile	299
15.5.2	I compiti del responsabile	300
15.6	La partecipazione al procedimento amministrativo: la comunicazione di avvio....	300
15.7	Il preavviso di rigetto.....	302
15.8	La conferenza di servizi.....	303
15.8.1	Le tipologie di conferenze di servizi	303
15.8.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	304
15.9	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	305
15.10	Gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni.....	306
15.11	Gli accordi di programma.....	307

Capitolo 16 – Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

16.1	La trasparenza: strumento di prevenzione, controllo e partecipazione	309
16.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza.....	310
16.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	310
16.4	La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione	312
16.5	I limiti al diritto di accesso e il suo oggetto	312
16.6	I titolari del diritto di accesso	313
16.7	I soggetti obbligati a consentire l'accesso	314
16.8	I limiti al diritto di accesso	315
16.9	Il procedimento per l'accesso.....	316
16.10	La tutela del diritto di accesso	318
16.10.1	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.....	318
16.10.2	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi.....	319
16.10.3	Il ricorso al Difensore civico (cd. tutela giustiziale)	319
16.11	L'accesso civico	320
16.11.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso	320
16.11.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico.....	322

Capitolo 17 – La tutela della privacy

17.1	Il diritto alla riservatezza.....	323
17.1.1	La privacy come diritto costituzionalmente tutelato	323
17.1.2	La privacy come limite alla trasparenza.....	324
17.2	Il trattamento dei dati	324
17.2.1	Principi generali.....	324
17.2.2	I soggetti che effettuano il trattamento dei dati personali	325
17.2.3	Le regole generali per il trattamento dei dati	326
17.3	I diritti dell'interessato	326
17.4	L'informativa.....	327
17.5	Il consenso al trattamento dei dati	328
17.5.1	Il consenso come condizione di liceità	328
17.5.2	La forma del consenso.....	328
17.5.3	Casi nei quali può essere effettuato il trattamento senza consenso.....	329
17.6	Il trattamento dei dati effettuato da soggetti pubblici	329
17.7	Il trattamento di dati soggetti a particolare tutela.....	330
17.7.1	Il trattamento di dati sensibili	330
17.7.2	Il trattamento di dati giudiziari	331
17.7.3	Le autorizzazioni generali	331
17.7.4	La notificazione del trattamento.....	332
17.8	La cessazione del trattamento.....	332
17.9	I comportamenti sanzionati nel Codice della privacy	333
17.10	Il rapporto tra accesso e riservatezza dei dati nella Pubblica Amministrazione.....	334

Capitolo 18 – La patologia dell'atto amministrativo

18.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	337
18.1.1	Gli stati patologici dell'atto.....	337
18.1.2	La disciplina dell'invalidità.....	337

18.2	La nullità dell'atto	338
18.2.1	Il regime giuridico della nullità	338
18.2.2	La carenza di potere	339
18.2.3	Nullità e inesistenza	340
18.3	L'annullabilità dell'atto	340
18.3.1	I vizi di legittimità	340
18.3.2	L'incompetenza relativa	341
18.3.3	L'eccesso di potere	341
18.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	342
18.4	L'istituto dell'autotutela	343
18.5	L'autotutela decisoria	344
18.5.1	Gli atti di ritiro	344
18.5.2	Gli atti di convalida	345
18.5.3	Gli atti di conservazione	346

Capitolo 19 – I contratti della Pubblica Amministrazione

19.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	347
19.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	347
19.1.3	Contratti attivi e passivi	349
19.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	349
19.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica	349
19.2.2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	350
19.2.3	La distinzione tra appalti e concessioni	350
19.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	351
19.3.1	Inquadramento dell'istituto	351
19.3.2	L'evidenza pubblica negli appalti	352
19.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre	353
19.5	La scelta del contraente	353
19.5.1	Le tradizionali procedure di gara	353
19.5.2	Le procedure innovative	354
19.5.3	Gli strumenti dell' <i>e-procurement</i>	355
19.5.4	I criteri di aggiudicazione della gara	355
19.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	356
19.7	L'esecuzione del contratto	356
19.8	La collaborazione tra pubblico e privato	357
19.8.1	Il partenariato pubblico-privato (PPP)	357
19.8.2	Gli strumenti del partenariato	358
19.9	Il contenzioso	359
19.9.1	Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	359
19.9.2	Le procedure giudiziali	360

Capitolo 20 – I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

20.1	Definizione	361
20.2	I beni demaniali	362
20.3	I beni patrimoniali indisponibili	363
20.4	I beni patrimoniali disponibili	363
20.5	L'uso dei beni pubblici	364

20.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	364
20.7	L'espropriazione per pubblica utilità	365
20.7.1	Ambito applicativo	365
20.7.2	I beni oggetto di esproprio	366
20.7.3	I soggetti	366
20.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	366
20.7.5	L'indennità di espropriazione	367
20.7.6	La retrocessione del bene	367
20.8	La cessione volontaria	367
20.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	368
20.9.1	L'occupazione legittima	368
20.9.2	L'occupazione senza titolo	368
20.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	369
20.10	Le requisizioni	370

Capitolo 21 – Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

21.1	I controlli pubblici	371
21.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi	372
21.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	373
21.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi	375
21.4.1	Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale	375
21.4.2	Responsabilità contrattuale	375
21.4.3	Responsabilità precontrattuale	375
21.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	376
21.5.1	La responsabilità derivante da atto lecito	376
21.5.2	Il danno da ritardo	376
21.5.3	Il danno da disturbo	377
21.6	Le tecniche risarcitorie	377

Capitolo 22 – Il sistema delle tutele

22.1	La tutela dei diritti e degli interessi	379
22.2	I ricorsi amministrativi	379
22.2.1	Tipologie	380
22.2.2	La definitività dell'atto	381
22.2.3	Profili procedurali	381
22.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	382
22.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa	382
22.3.2	Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	382
22.3.3	La giurisdizione del giudice amministrativo	383
22.3.4	Profili formali	384
22.3.5	La sentenza	385
22.3.6	Le impugnazioni	386
22.3.7	La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche	386
22.4	La giurisdizione del giudice ordinario	387
22.5	Le giurisdizioni amministrative speciali	387

Capitolo 23 – Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

23.1	Il rapporto di lavoro pubblico e la sua instaurazione	389
23.1.1	La privatizzazione del pubblico impiego	389
23.1.2	Il personale delle Amministrazioni Pubbliche: il Piano dei fabbisogni	390
23.1.3	Le procedure di reclutamento	391
23.2	Le tipologie di rapporti di lavoro	392
23.3	La contrattazione collettiva	393
23.4	Diritti patrimoniali dei dipendenti	395
23.5	Diritti non patrimoniali dei dipendenti	395
23.5.1	Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie	395
23.5.2	Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro	396
23.5.3	Il diritto alla mobilità o al trasferimento	396
23.5.4	I diritti sindacali	397
23.5.5	Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro	398
23.5.6	Il diritto al riposo	398
23.5.7	Il diritto allo studio	398
23.5.8	Il diritto alle assenze	398
23.5.9	Il diritto a fruire dell'aspettativa	399
23.5.10	Il diritto all'integrazione in ambiente di lavoro	400
23.6	Doveri dei dipendenti	400
23.6.1	Disciplina generale	400
23.6.2	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	401
23.7	La responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici	402
23.7.1	Il fondamento normativo	402
23.7.2	Responsabilità penale	402
23.7.3	Responsabilità disciplinare	403
23.7.4	Responsabilità dirigenziale	403
23.7.5	Responsabilità amministrativo-contabile	403
23.7.6	Responsabilità civile verso terzi	404
23.7.7	L'addebito disciplinare	404
23.8	La dirigenza pubblica	407
23.9	La cessazione del rapporto di lavoro	408
23.9.1	Disciplina generale	408
23.9.2	Licenziamento disciplinare e repressione della falsa attestazione di presenza in servizio	408

DISCIPLINE GIURIDICHE**IL DIRITTO INTERNAZIONALE****Capitolo 24 – L'ordinamento internazionale: nozioni e caratteri fondamentali**

24.1	Definizione e peculiarità del diritto internazionale	411
24.1.1	Nozione di diritto internazionale	411
24.1.2	Diritto internazionale pubblico e privato	412
24.2	Il decentramento delle attività di produzione, accertamento e attuazione del diritto internazionale	412
24.2.1	Nozioni introduttive	412

24.2.2	Funzione normativa	412
24.2.3	Funzione di accertamento	413
24.2.4	Funzione di attuazione	413
24.2.5	Limiti.....	413
24.3	L'evoluzione storica della Comunità internazionale	414
24.3.1	L'origine della Comunità internazionale	414
24.3.2	La prima guerra mondiale e la rivoluzione sovietica.....	414
24.3.3	La seconda guerra mondiale e gli anni successivi.....	415
24.3.4	Dagli anni Sessanta ad oggi	415

Capitolo 25 – I soggetti del diritto internazionale

25.1	Lo Stato	417
25.1.1	Lo Stato nel diritto internazionale.....	417
25.1.2	Esercizio effettivo della potestà di imperio	417
25.1.3	Indipendenza o sovranità esterna	418
25.1.4	Ulteriori requisiti	419
25.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	419
25.2.1	Il territorio.....	419
25.2.2	Il popolo	420
25.2.3	Il Governo.....	421
25.3	Riconoscimento di Stati	421
25.3.1	Nozione.....	421
25.3.2	Effetti giuridici	422
25.4	Successioni tra Stati e successioni tra Governi	422
25.4.1	Nozioni	422
25.4.2	Il problema della successione giuridica.....	424
25.4.3	Successione tra Stati rispetto ai trattati.....	424
25.5	La sovranità internazionale. L'ambito spaziale di esercizio della sovranità statale.....	425
25.5.1	La sovranità territoriale e i suoi limiti.....	425
25.5.2	L'erosione del dominio riservato e il rispetto dei diritti umani.....	426
25.5.3	Il trattamento dei cittadini stranieri	427
25.5.4	Le immunità come limite all'esercizio della sovranità	427
25.5.5	Il trattamento degli Stati stranieri.....	428
25.5.6	Il trattamento degli agenti diplomatici stranieri e degli organi degli Stati stranieri	429
25.6	Le organizzazioni internazionali.....	431
25.6.1	Caratteristiche generali.....	431
25.6.2	I caratteri che devono sussistere per ottenere la personalità giuridica	432
25.6.3	Diritti e poteri.....	432
25.7	Le Nazioni Unite	433
25.7.1	Cenni storici	433
25.7.2	L'Assemblea Generale	433
25.7.3	Il Consiglio di Sicurezza.....	433
25.7.4	Il Segretariato delle Nazioni Unite	434
25.7.5	La Corte Internazionale di Giustizia.....	434
25.7.6	Il Consiglio Economico e Sociale.....	434
25.7.7	Il Consiglio di amministrazione fiduciaria	434

25.7.8 Il “Sistema Nazioni Unite”	435
25.7.9 Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite.....	436
25.8 L’Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa (OCSE)	437
25.9 Il Consiglio d’Europa.....	438
25.9.1 Istituzione	438
25.9.2 Organi del Consiglio d’Europa.....	439
25.9.3 La Convenzione europea dei diritti dell’uomo del 1950	439
25.10 Il trattamento delle organizzazioni internazionali e dei loro funzionari	440
25.11 Le raccomandazioni degli organi internazionali	440
25.12 Le organizzazioni non governative	441
25.13 Altri soggetti	442
25.13.1 Gli insorti.....	442
25.13.2 I movimenti di liberazione nazionale	442
25.13.3 Il Sovrano Ordine di Malta.....	443
25.13.4 La Santa Sede.....	444

Capitolo 26 – Le norme e le fonti internazionali

26.1 Le fonti del diritto internazionale.....	445
26.1.1 Lo Statuto della Corte internazionale di giustizia.....	445
26.1.2 Le diverse fonti del diritto internazionale.....	445
26.2 I principi generali del diritto riconosciuti dalle nazioni civili.....	446
26.3 La consuetudine internazionale.....	446
26.3.1 Definizione ed elementi costitutivi	446
26.3.2 <i>Diuturnitas</i>	446
26.3.3 <i>Opinio iuris</i>	447
26.3.4 Il decorso del tempo	447
26.3.5 Il ruolo della consuetudine nella Comunità internazionale attuale.....	447
26.4 I trattati internazionali.....	448
26.4.1 La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati.....	448
26.4.2 I trattati: stipulazione ed entrata in vigore	449
26.4.3 L’interpretazione dei trattati.....	450
26.4.4 Cause di nullità ed estinzione dei trattati	450
26.5 La gerarchia delle norme internazionali: il diritto internazionale cogente (<i>ius cogens</i>)	452
26.5.1 Nozione di norma cogente.....	452
26.5.2 La Convenzione di Vienna sul diritto dei Trattati.....	452
26.6 Attuazione delle norme internazionali nei sistemi giuridici interni.....	453
26.6.1 I meccanismi di attuazione.....	453
26.6.2 Adattamento ordinario	453
26.6.3 Adattamento speciale.....	454
26.6.4 Il rango delle norme recepite	454
26.6.5 Contrasto tra diritto interno e diritto internazionale	455
26.7 L’adattamento alle norme consuetudinarie	455
26.8 L’adattamento alle norme pattizie.....	456
26.9 L’attuazione degli atti vincolanti delle organizzazioni internazionali	457

Capitolo 27 – Controversie e strumenti di garanzia

27.1	Controversie internazionali e meccanismi di soluzione	459
27.2	L'obbligo di risoluzione pacifica delle controversie. La Carta dell'Onu	459
27.3	Il procedimento arbitrale	460
27.4	Il ricorso ai procedimenti tradizionali	461
27.5	I procedimenti diplomatici	461
27.5.1	Negoziati	461
27.5.2	Buoni uffici e mediazione.....	461
27.5.3	Conciliazione.....	462
27.5.4	La conciliazione dell'Onu	462
27.6	La Corte internazionale di giustizia	462
27.7	I Tribunali settoriali e regionali	463
27.8	Nuovi meccanismi per la prevenzione e soluzione di controversie	463
27.9	L'attuazione coercitiva del diritto internazionale	463
27.9.1	Osservanza spontanea e strumenti alternativi o preventivi rispetto alla funzione coercitiva	463
27.9.2	L'autotutela	465
27.9.3	La contromisura	465
27.9.4	Le ritorsioni	466
27.9.5	Le sanzioni.....	466
27.9.6	Il sistema di sicurezza delle Nazioni Unite	467

Capitolo 28 – Il diritto internazionale marittimo, lo spazio aereo ed extratmosferico e l'Antartide

28.1	Libertà territoriale e controllo dei mari adiacenti da parte degli Stati costieri	471
28.1.1	La Conferenza di Ginevra del 1958	471
28.1.2	La Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.....	472
28.2	Il mare territoriale e la zona contigua	472
28.2.1	Acque territoriali.....	472
28.2.2	Zona contigua.....	472
28.2.3	Limite interno del mare territoriale	473
28.2.4	Baie	473
28.2.5	Poteri dello Stato sul mare territoriale	473
28.3	La piattaforma continentale	474
28.3.1	Nozione.....	474
28.3.2	Poteri dello Stato.....	474
28.3.3	Delimitazione della piattaforma continentale tra Stati frontisti o contigui	475
28.4	La zona economica esclusiva	475
28.4.1	Nozione.....	475
28.4.2	Stati frontisti o contigui	475
28.4.3	Poteri dello Stato costiero	476
28.5	L'alto mare e la zona internazionale dei fondi marini	477
28.6	La navigazione marittima	477
28.7	Lo spazio aereo e quello extratmosferico.....	478
28.7.1	Gli spazi aerei e cosmici.....	478
28.7.2	Spazio aereo nazionale	478

28.7.3 Spazio aereo internazionale	478
28.7.4 Luna e altri corpi celesti	478
28.8 Le regioni polari e l'Antartide	479

DISCIPLINE GIURIDICHE

IL DIRITTO CIVILE

Capitolo 29 – La famiglia

29.1 La nozione giuridica di famiglia	481
29.2 La riforma del diritto di famiglia	482
29.3 I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	483
29.4 L'obbligo alimentare.....	484
29.5 La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016.....	485
29.6 Il matrimonio	487
29.6.1 Requisiti, impedimenti e cause di invalidità del matrimonio	488
29.7 Gli effetti del matrimonio.....	490
29.8 I rapporti patrimoniali.....	491
29.8.1 Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione.....	491
29.8.2 I beni che non cadono in comunione	492
29.8.3 Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi.....	493
29.8.4 Lo scioglimento della comunione	493
29.9 Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali	494
29.10 Il fondo patrimoniale.....	494
29.11 L'impresa familiare e il patto di famiglia.....	495
29.12 La cessazione del rapporto matrimoniale: separazione e divorzio.....	496
29.12.1 La separazione personale dei coniugi	496
29.12.2 Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge.....	497
29.12.3 Il divorzio.....	498
29.12.4 La convenzione di negoziazione assistita	499
29.12.5 Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile	499
29.13 Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	500
29.14 Le unioni civili.....	500
29.14.1 La disciplina della L. 76/2016.....	500
29.14.2 Cause impeditive.....	502
29.14.3 Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale.....	502
29.14.4 Scioglimento dell'unione	503
29.15 La filiazione	503
29.15.1 Concetti introduttivi	503
29.15.2 I figli nati nel matrimonio	504
29.15.3 I figli nati fuori del matrimonio	506
29.15.4 La filiazione nella coppia omosessuale: cenni	506
29.16 La responsabilità genitoriale	507
29.17 Diritti e doveri dei figli.....	508
29.18 Gli effetti della filiazione	508
29.19 L'adozione e l'affidamento del minore	509



Capitolo 30 – Le successioni e le donazioni

30.1	La successione a causa di morte	513
30.1.1	Il procedimento successorio	514
30.1.2	Eredità e legato	514
30.1.3	Il divieto dei patti successorii	515
30.1.4	L'eredità prima dell'acquisto	515
30.1.5	L'eredità giacente	516
30.2	La capacità di succedere e l'indegnità	516
30.3	I momenti della successione	518
30.3.1	L'acquisto dell'eredità	518
30.3.2	L'accettazione dell'eredità	518
30.3.3	La petizione ereditaria	519
30.3.4	La rinuncia all'eredità	519
30.4	La successione dei legittimari	520
30.4.1	Disciplina dell'istituto	520
30.4.2	Singole categorie di legittimari e loro quote	520
30.4.3	La lesione di legittima e l'azione di riduzione	521
30.4.4	Legato in sostituzione di legittima	522
30.4.5	Legato in conto di legittima	522
30.5	La successione legittima	522
30.6	La successione testamentaria	523
30.6.1	Caratteristiche dell'istituto	523
30.6.2	La capacità di disporre per testamento	524
30.6.3	La forma dei testamenti	524
30.6.4	L'invalidità del testamento: annullabilità e nullità	524
30.7	La divisione ereditaria	525
30.7.1	La comunione ereditaria	525
30.7.2	I debiti e i crediti ereditari	526
30.7.3	La divisione dell'eredità	526
30.7.4	Forme e modalità della divisione	526
30.7.5	La collazione	527
30.7.6	Rimedi contro la divisione: nullità, annullabilità e rescissione	527
30.8	La donazione e gli atti di liberalità	528
30.8.1	Definizioni introduttive	528
30.8.2	Gli elementi del contratto di donazione	528
30.8.3	La revocazione della donazione	529

Capitolo 31 – I beni e i diritti reali

31.1	Gli oggetti del diritto: i beni	531
31.1.1	Beni immobili e beni mobili	531
31.1.2	Ulteriori distinzioni tra i beni	532
31.1.3	I frutti	532
31.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale	533
31.3	La proprietà	534
31.3.1	I limiti al diritto di proprietà	535
31.3.2	I modi di acquisto della proprietà	536
31.3.3	Le azioni a tutela della proprietà	537

31.4	La comunione e il condominio.....	538
31.4.1	La comunione	538
31.4.2	Il condominio.....	539
31.5	I diritti reali su cosa altrui.....	541
31.5.1	L'usufrutto, l'uso e l'abitazione	541
31.5.2	La superficie e la proprietà superficaria	543
31.5.3	L'enfiteusi	544
31.5.4	Le servitù prediali	545
31.6	Il possesso e l'usucapione	547
31.6.1	Il possesso: nozione, fondamento e principi.....	547
31.6.2	La regola del "possesso vale titolo" in materia di beni mobili.....	549
31.6.3	Le azioni a tutela del possesso.....	549
31.6.4	Rapporto tra azioni possessorie e petitorie	550
31.6.5	Le azioni di nunciazione	550
31.6.6	L'usucapione	551

Capitolo 32 – Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

32.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi	553
32.2	Classificazione delle obbligazioni.....	554
32.2.1	Le obbligazioni soggettivamente complesse	554
32.2.2	Obbligazioni civili e naturali	555
32.2.3	Obbligazioni cumulative, alternative e facoltative	556
32.2.4	Obbligazioni indivisibili e divisibili. Obbligazioni generiche e specifiche.....	556
32.2.5	Obbligazioni pecuniarie	557
32.3	Le fonti delle obbligazioni.....	559
32.3.1	Il contratto.....	559
32.3.2	Il fatto illecito	559
32.3.3	Atti o fatti idonei a produrre un'obbligazione.....	562
32.4	L'adempimento	564
32.5	La mora del creditore	566
32.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	567
32.6.1	Modi satisfattori: compensazione e confusione	567
32.6.2	Modi di estinzione non satisfattori: impossibilità sopravvenuta, novazione, remissione del debito.....	568
32.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio	569
32.7.1	Generalità	569
32.7.2	Modificazioni nel lato attivo: cessione del credito e surrogazione	569
32.7.3	Modificazioni del lato passivo: delegazione, espromissione e accollo.....	571

Capitolo 33 – L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale

33.1	L'inadempimento.....	575
33.2	La mora del debitore	575
33.3	Il risarcimento del danno da inadempimento	576
33.4	La clausola penale e la caparra	577
33.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito.....	578
33.5.1	La garanzia patrimoniale generica	578
33.5.2	I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale	578

33.5.3 Parità di trattamento e cause legittime di prelazione	579
33.5.4 I privilegi	580
33.5.5 I diritti reali di garanzia: il pegno e l'ipoteca	580
33.5.6 Le garanzie personali: la fideiussione	583

Capitolo 34 - Il contratto

34.1 I fatti, gli atti giuridici, il negozio	585
34.2 La nozione di contratto e l'autonomia privata	586
34.3 Classificazione dei contratti	587
34.4 Gli elementi essenziali del contratto	588
34.4.1 Introduzione	588
34.4.2 L'accordo e la simulazione	589
34.4.3 I vizi della volontà: errore, violenza morale e dolo	590
34.4.4 La causa	591
34.4.5 L'oggetto	592
34.4.6 La forma	593
34.5 Gli elementi accidentali del contratto	593
34.5.1 La condizione	593
34.5.2 Il termine	594
34.5.3 Il modo (o onere)	595
34.6 La rappresentanza	595
34.6.1 Disciplina generale	595
34.6.2 Capacità, vizi della volontà e stati soggettivi rilevanti	597
34.7 La formazione del contratto	597
34.7.1 Proposta, accettazione e accordo	597
34.7.2 Il contratto formato mediante esecuzione	599
34.7.3 L'offerta al pubblico	599
34.7.4 Il contratto per adesione	600
34.8 Le trattative e la responsabilità precontrattuale	601
34.9 Il contratto preliminare	602
34.10 Gli effetti del contratto in relazione alle parti	603
34.11 La relatività del contratto	604
34.12 Il contratto a favore del terzo	604
34.13 Il contratto per persona da nominare	605
34.14 La cessione del contratto	606

Capitolo 35 - La patologia del contratto e il suo scioglimento

35.1 L'invalidità del contratto	607
35.2 La nullità	607
35.3 L'annullabilità	609
35.4 La rescissione	610
35.5 Lo scioglimento	611
35.5.1 La risoluzione per inadempimento	612
35.5.2 La risoluzione per impossibilità sopravvenuta	613
35.5.3 La risoluzione per eccessiva onerosità	613

Capitolo 36 – I principali contratti tipici

36.1	La compravendita.....	615
36.1.1	Disciplina generale.....	615
36.1.2	Le obbligazioni del venditore e del compratore.....	615
36.1.3	La compravendita di beni immobili e mobili.....	617
36.1.4	La compravendita con patti speciali	617
36.2	La locazione.....	618
36.3	Il mutuo	619
36.4	Il comodato.....	619
36.5	Il mandato	620
36.5.1	Disciplina generale.....	620
36.5.2	Mandato con e senza rappresentanza.....	620
36.5.3	Obblighi delle parti ed estinzione del contratto.....	621

DISCIPLINE GIURIDICHE**IL DIRITTO COMMERCIALE****Capitolo 37 – L'imprenditore e l'impresa**

37.1	La nozione generale di imprenditore.....	623
37.2	Le categorie di imprenditori	625
37.2.1	L'imprenditore agricolo	625
37.2.2	Il piccolo imprenditore.....	626
37.2.3	L'imprenditore commerciale	626
37.2.4	L'impresa individuale e l'impresa collettiva	627
37.2.5	L'impresa familiare	627
37.2.6	L'impresa sociale	628
37.3	Lo statuto dell'imprenditore commerciale	630
37.3.1	L'iscrizione nel Registro delle Imprese	631
37.3.2	Le scritture contabili.....	632
37.3.3	L'assoggettabilità alle procedure concorsuali	632
37.4	Gli ausiliari dell'imprenditore.....	633
37.5	L'azienda.....	634
37.5.1	La nozione di azienda.....	634
37.5.2	Trasferimento dell'azienda.....	634
37.5.3	Usufrutto e affitto di azienda	636
37.6	I segni distintivi dell'impresa.....	636
37.6.1	Caratteri generali	636
37.6.2	La ditta	637
37.6.3	L'insegna.....	638
37.6.4	Il marchio	638
37.7	La disciplina della concorrenza	640
37.7.1	La libertà di concorrenza e i suoi limiti.....	640
37.7.2	La concorrenza sleale	641
37.7.3	La normativa antitrust, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.....	643

37.8	La tutela del consumatore	644
37.8.1	Il Codice del consumo (D.Lgs. 206/2005)	644
37.8.2	Il diritto di recesso	645
37.9	Le forme di cooperazione tra le imprese	647
37.9.1	I consorzi	647
37.9.2	Le associazioni temporanee di impresa	648
37.9.3	L'associazione in partecipazione	649
37.9.4	Il Gruppo europeo di interesse economico (Geie)	649
37.9.5	Il contratto di rete	650

Capitolo 38 – Le società

38.1	La società in generale	653
38.1.1	Nozione di società	653
38.1.2	I requisiti essenziali delle società	653
38.1.3	Classificazioni delle società	655
38.1.4	Autonomia patrimoniale e personalità giuridica	655
38.2	Le società di persone: la società semplice	656
38.2.1	La società semplice	656
38.2.2	La qualità di socio	657
38.2.3	Rapporti tra soci e terzi estranei alla società	658
38.2.4	La partecipazione agli utili e alle perdite	659
38.2.5	Amministrazione e rappresentanza	659
38.2.6	Modificazioni soggettive del contratto di società	660
38.2.7	Lo scioglimento della società	661
38.3	La società in nome collettivo	662
38.3.1	Peculiarità delle s.n.c.	662
38.3.2	La costituzione delle s.n.c.	663
38.3.3	Amministrazione e rappresentanza	664
38.3.4	La responsabilità per le obbligazioni sociali e i creditori particolari del socio	664
38.3.5	Il divieto di concorrenza	665
38.3.6	La tutela del capitale sociale	665
38.3.7	Lo scioglimento e la liquidazione delle s.n.c.	665
38.4	La società in accomandita semplice	666
38.4.1	Caratteristiche della s.a.s.	666
38.4.2	La costituzione della s.a.s.	667
38.4.3	L'amministrazione della società	667
38.4.4	I soci accomandanti: diritti e obblighi	668
38.4.5	Trasferimento della quota	668
38.4.6	Scioglimento e liquidazione	669
38.5	Le società di capitali: la società per azioni	669
38.5.1	Tipologia delle società di capitali	669
38.5.2	La società per azioni: nozione e caratteri essenziali	669
38.5.3	La costituzione della s.p.a.	670
38.5.4	La s.p.a. unipersonale	672
38.5.5	La nullità della società	673
38.5.6	Diritti e obblighi dei soci	673
38.5.7	I contratti parasociali	674

38.5.8	Cessazione della qualità di socio	675
38.5.9	I titoli azionari.....	676
38.5.10	Categorie di azioni.....	676
38.5.11	La circolazione delle azioni.....	678
38.5.12	Variazioni del capitale sociale	679
38.5.13	Il bilancio di esercizio.....	680
38.5.14	Struttura del bilancio di esercizio	681
38.5.15	Il bilancio in forma abbreviata e il bilancio consolidato	682
38.5.16	Semplificazioni nella redazione del bilancio per le cd. "micro-imprese".....	683
38.5.17	La distribuzione degli utili ai soci	684
38.5.18	Le obbligazioni.....	684
38.6	Gli organi sociali nella s.p.a.....	685
38.6.1	Funzioni degli organi sociali e modelli organizzativi.....	685
38.6.2	L'assemblea.....	686
38.6.3	Nullità e annullabilità delle deliberazioni dell'assemblea.....	688
38.6.4	Gli amministratori	689
38.6.5	L'organo amministrativo nel sistema dualistico e nel sistema monistico	690
38.6.6	Gli organi di controllo	691
38.6.7	La revisione legale dei conti.....	693
38.7	La società in accomandita per azioni.....	694
38.7.1	Caratteri generali.....	694
38.7.2	La costituzione della s.a.p.a.	695
38.7.3	Soci accomandanti e soci accomandatari	695
38.7.4	L'assemblea e l'organo di controllo.....	696
38.8	La società a responsabilità limitata	696
38.8.1	Nozione e costituzione.....	696
38.8.2	La s.r.l. unipersonale.....	697
38.8.3	La costituzione semplificata delle s.r.l.....	698
38.8.4	Le quote sociali	699
38.8.5	Le competenze dei soci e il funzionamento dell'assemblea	700
38.8.6	Amministrazione e controlli.....	701
38.9	Scioglimento e liquidazione delle società di capitali	702
38.10	Le società cooperative.....	704
38.10.1	Le cooperative a mutualità prevalente	705
38.10.2	La partecipazione dei soci: le quote e le azioni	706
38.10.3	Gli organi sociali della cooperativa.....	706
38.10.4	La vigilanza governativa.....	707
38.10.5	Variazioni dei soci e del capitale sociale	707
38.10.6	Lo scioglimento della società	708
38.10.7	Le mutue assicuratrici.....	709
38.11	Le operazioni straordinarie	709
38.11.1	La trasformazione	709
38.11.2	La trasformazione omogenea.....	710
38.11.3	La trasformazione eterogenea	710
38.11.4	La fusione	711
38.11.5	La fusione a seguito di acquisizione con indebitamento	712
38.11.6	La scissione	713

Capitolo 39 – I contratti dell'impresa

39.1	I principali contratti tipici	715
39.2	Contratti che hanno ad oggetto la prestazione di cose	715
39.2.1	La compravendita (rinvio)	715
39.2.2	Il contratto estimatorio	716
39.2.3	La somministrazione	716
39.2.4	Il franchising	717
39.2.5	Il factoring	718
39.3	Contratti dell'impresa relativi alla prestazione di opere o di servizi.....	719
39.3.1	L'appalto.....	719
39.3.2	Il trasporto	721
39.4	Contratti d'impresa con funzione ausiliaria	723
39.4.1	Il mandato (rinvio)	723
39.4.2	Il contratto di agenzia	723
39.4.3	La mediazione	725
39.5	L'assicurazione	725
39.5.1	Conclusione del contratto e forma	726
39.5.2	L'assicurazione contro i danni	727
39.5.3	L'assicurazione sulla vita	728
39.6	I contratti bancari e finanziari.....	729
39.6.1	I contratti bancari	729
39.6.2	Le operazioni passive: i depositi bancari	729
39.6.3	Le operazioni attive: l'apertura del credito e l'anticipazione bancaria	730
39.6.4	Lo sconto bancario.....	731
39.6.5	Le operazioni bancarie in conto corrente e il contratto di conto corrente.....	731
39.6.6	Le operazioni bancarie di intermediazione nei pagamenti	731
39.6.7	Le operazioni bancarie accessorie	731

Capitolo 40 – I titoli di credito

40.1	I titoli di credito in generale	733
40.1.1	Le leggi di circolazione dei titoli di credito: al portatore, all'ordine e nominativi.....	734
40.1.2	Ulteriori distinzioni tra i titoli di credito	735
40.1.3	L'esercizio del diritto cartolare: eccezioni opponibili al portatore legittimo del titolo di credito	736
40.1.4	L'ammortamento dei titoli di credito	736
40.2	I singoli titoli di credito	737
40.2.1	Le forme dei titoli di credito	737
40.2.2	La cambiale.....	737
40.2.3	La circolazione della cambiale	738
40.2.4	L'accettazione.....	739
40.2.5	L'avallo.....	740
40.2.6	Il pagamento della cambiale	740
40.2.7	Le azioni cambiarie: azione diretta e azione di regresso	741
40.3	L'assegno: generalità.....	742
40.3.1	L'assegno bancario.....	743
40.3.2	L'assegno circolare.....	745
40.4	Altri titoli di credito	746

Capitolo 41 – La crisi dell'impresa

41.1 Le procedure concorsuali: generalità	747
41.2 Le modifiche alla legge fallimentare	748
41.3 Il fallimento	751
41.3.1 Presupposti del fallimento.....	751
41.3.2 L'istruttoria prefallimentare.....	752
41.3.3 La sentenza dichiarativa di fallimento	753
41.3.4 Gli organi fallimentari	753
41.3.5 Gli effetti della dichiarazione di fallimento	754
41.3.6 La procedura fallimentare.....	757
41.3.7 La chiusura del fallimento.....	760
41.3.8 Il concordato fallimentare	761
41.3.9 L'esdebitazione del fallito.....	762
41.4 Le altre procedure concorsuali	763
41.4.1 Il concordato preventivo.....	763
41.4.2 Il concordato con continuità aziendale	766
41.4.3 Gli accordi di ristrutturazione dei debiti	766
41.4.4 La liquidazione coatta amministrativa	768
41.4.5 L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi	769
41.4.6 La ristrutturazione aziendale delle grandi imprese in crisi.....	772

DISCIPLINE DI SETTORE

Legislazione turistica	
Legislazione sanitaria	
Urbanistica e tutela dell'ambiente	
Diritto alla navigazione	

DISCIPLINE ECONOMICHE**Capitolo 42 – Le principali correnti del pensiero economico**

42.1 Le origini del pensiero economico, il mercantilismo e la fisiocrazia	773
42.2 La scuola classica.....	774
42.3 Il contributo di K. Marx	778
42.4 La rivoluzione marginalista e la scuola neoclassica	778
42.5 La crisi del '29, la rivoluzione keynesiana e la sintesi neoclassica	782
42.6 I monetaristi e la nuova macroeconomia classica.....	784
42.7 La nuova economia keynesiana	785

Capitolo 43 – Il sistema economico

43.1 I principi dell'attività economica	787
43.2 Organizzazione economica della società, diagramma di flusso ed economia di mercato.....	790

Capitolo 44 – Il funzionamento dei mercati

44.1 Le funzioni di domanda e di offerta.....	793
44.2 Equilibrio di mercato nel breve e nel lungo periodo, processo di aggiustamento.....	795
44.3 Domanda inversa e offerta inversa.....	796
44.4 Spostamenti della curva di domanda e della curva di offerta.....	797
44.5 Processi produttivi e interdipendenze settoriali	799

Capitolo 45 – La produzione

45.1 Funzione di produzione: efficienza ed economicità	803
45.2 Struttura dei costi	807
45.3 Equilibrio d'impresa	809

Capitolo 46 – Il comportamento del consumatore

46.1 Equilibrio del consumatore ed utilità marginale.....	815
46.2 Modelli di consumo	826

Capitolo 47 – Le forme di mercato

47.1 Concorrenza perfetta e formazione dei prezzi	831
47.2 Profitto di breve e lungo periodo in concorrenza e rendite	836
47.3 Equilibrio economico generale e interdipendenze settoriali	837
47.4 Monopolio	844
47.5 Oligopolio.....	847

Capitolo 48 – La distribuzione del reddito

48.1 Mercato dei fattori produttivi	851
48.2 Salario e occupazione nel mercato del lavoro.....	855
48.3 Interesse e mercato dei capitali	858

Capitolo 49 – Il reddito nazionale

49.1 Grandezze della contabilità economica nazionale: PIL, reddito nazionale	863
49.2 Domanda effettiva e meccanismo del moltiplicatore	864

Capitolo 50 – La moneta e il credito

50.1 Istituto di emissione e sistema bancario	871
50.2 Moltiplicatore dei depositi bancari e ruolo del tasso di interesse.....	872
50.3 Mercato monetario e finanziario. Cause e conseguenze dell'inflazione	875

Capitolo 51 – L'intervento pubblico in economia

51.1 Evoluzione storica, forme e ambiti dell'intervento pubblico.....	883
51.2 Politica economica: obiettivi e strumenti	888
51.3 Il modello IS-LM	903
51.4 Gli effetti della politica fiscale e della politica monetaria	908

Capitolo 52 – I rapporti economici internazionali

52.1 Teorie sulla divisione internazionale del lavoro. Liberismo e protezionismo	915
52.2 Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti e mercato valutario	916
52.3 La politica economica in economia aperta: il modello di Mundell-Fleming	919
52.4 Istituzioni economiche internazionali e Sistema Monetario Internazionale	924

Capitolo 53 – L'attività finanziaria pubblica

53.1 Funzione e struttura dei bilanci pubblici. Sistema di bilancio: iter, documenti, organi	927
53.2 Entrate e uscite dell'operatore pubblico	937
53.3 Classificazione dei tributi	944
53.4 Traslazione, elusione ed evasione fiscale	956
53.5 Deficit di bilancio e debito pubblico	959
53.6 Struttura dell'operatore pubblico: finanza statale e finanza locale	963
53.7 La finanza sulla sicurezza sociale (il <i>Welfare state</i>)	965
53.8 Il sistema tributario italiano: soggetti, aliquote, imponibile, accertamento delle imposte	969
53.9 L'attuazione della norma tributaria	975

Capitolo 54 – Sviluppo economico e variazioni della struttura occupazionale e produttiva

54.1 Accumulazione, innovazione e crescita economica	985
54.2 Instabilità della crescita, ciclo economico e crisi economiche	990
54.3 Popolazione e ambiente	993
54.4 Sottosviluppo e squilibri territoriali	995

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa – La consapevolezza progettuale del docente	1001
Unità di Apprendimento 1 – Il lavoro e la sicurezza	1009
Unità di Apprendimento 2 – Le strutture dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio	1015
Unità di Apprendimento 3 – La Costituzione: origine, principi, diritti, doveri e libertà	
Unità di Apprendimento 4 – Indagine sugli ex studenti della scuola transitati nel mondo del lavoro	

Capitolo 2

Le situazioni giuridiche soggettive e la tutela giurisdizionale dei diritti

2.1 Il rapporto giuridico e le situazioni soggettive

Quotidianamente intrecciamo rapporti di diversa natura con varie persone. Ripercorrendo mentalmente una giornata tipo ci rendiamo subito conto che essa è costellata di relazioni con individui, società, imprese. Tutti questi incontri sono regolati dal diritto.

Il diritto disciplina i rapporti umani, ma ciò non significa che tutte le relazioni umane sono regolate dalle norme giuridiche; queste, infatti, disciplinano soltanto quelle relazioni considerate più rilevanti per la società.

Ciò stabilito, si definisce «rapporto giuridico» ogni relazione tra due o più persone che sia regolata dal diritto oggettivo.

L'ordinamento giuridico, ogni volta che disciplina un rapporto, risolve un possibile conflitto di interessi, stabilendo quale o quali interessi devono prevalere e imponendo una serie di obblighi e divieti per garantirne la realizzazione concreta.

Ad esempio, in un rapporto tra creditore e debitore si riconosce al primo il diritto di pretendere il pagamento di una somma di denaro, imponendo al secondo l'obbligo di pagare; la norma privilegia in tal modo l'interesse del creditore di ricevere quanto gli è dovuto rispetto all'interesse del debitore di non subire il sacrificio patrimoniale.

Nell'analizzare il rapporto giuridico non si può prescindere dalla distinzione delle **parti** del rapporto dai **terzi**.

Sono «parti» i soggetti che partecipano al rapporto quali portatori di interessi giuridicamente rilevanti, mentre si chiamano «terzi» coloro che sono estranei a tale relazione.

2.2 Le situazioni giuridiche

Nel regolare un rapporto, il diritto riconosce a ciascuna parte determinate *situazioni giuridiche*, che attribuiscono il potere di fare o di non fare qualcosa per realizzare un proprio interesse o il dovere di fare o di non fare qualcosa per soddisfare un interesse altrui.

Le situazioni giuridiche si possono distinguere in attive e passive.

Le **situazioni attive** consentono a un soggetto di fare prevalere il proprio interesse rispetto a quello di un altro soggetto o di altri soggetti (diritti, poteri o facoltà nei confronti di terzi); le **situazioni passive**, invece, impongono a un soggetto di sotto-

mettere il proprio interesse a quello di un altro soggetto o di altri soggetti (doveri, obblighi o oneri nei confronti di terzi).

2.3 Le situazioni giuridiche attive

I diritti soggettivi

Il diritto soggettivo è il potere attribuito ad un soggetto per il soddisfacimento di un proprio interesse riconosciuto e tutelato da una norma giuridica. Il diritto soggettivo, insomma, attribuisce poteri e facoltà; ad esempio, è un diritto soggettivo il diritto di proprietà, così come definito, nel suo contenuto, dall'art. 832 c.c., ai sensi del quale *“il proprietario ha il potere di godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo”*. È, dunque, la norma che attribuisce i poteri di godimento e di disposizione al proprietario.

I diritti soggettivi possono essere classificati in diversi modi (ma un diritto può rientrare in più di una delle seguenti tipologie):

- **diritti personali:** sono legati strettamente alla persona del loro titolare. Vi rientrano, evidentemente, i diritti della personalità (es. diritto al nome, alla vita, all'onore ecc.);
- **diritti patrimoniali:** tutelano interessi economici dei soggetti e pertanto sono suscettibili di una valutazione in danaro. Vi rientrano i *diritti reali*, che si esercitano su una *res*, una cosa, e i *diritti di obbligazione*, che generano un diritto nei confronti di determinati soggetti e, nel contempo, un loro obbligo verso il titolare del diritto;
- **diritti non patrimoniali:** che realizzano, cioè, un interesse morale, attribuendo al titolare una qualità di carattere non economico (es. diritti della personalità e diritti di famiglia);
- **diritti assoluti:** che possono essere fatti valere nei confronti di chiunque e tutti hanno il dovere di non turbarne il godimento (es. diritto di proprietà e diritti della persona);
- **diritti relativi:** sono diritti soggettivi che il titolare può far valere solo nei confronti di persone determinate (es. diritti di obbligazione);
- **diritti reali:** attribuiscono al titolare un potere diretto su una cosa per la soddisfazione di un proprio interesse (es. la proprietà);
- **diritti di obbligazione:** sono diritti relativi in forza dei quali un soggetto, detto creditore, ha diritto di esigere una prestazione da un altro soggetto, detto debitore;
- **diritti trasmissibili:** possono essere trasferiti da un soggetto a un altro (es. proprietà, crediti ecc.);
- **diritti intrasmissibili:** non possono essere trasferiti da un soggetto a un altro e si estinguono con la morte del titolare, come ad esempio i diritti personali.

2.4 Acquisto e successione nel diritto soggettivo

L'acquisto di un diritto soggettivo, a seconda che manchi o sia sussistente un rapporto giuridico di derivazione, può essere *a titolo originario* o *a titolo derivativo*.

Nell'acquisto **a titolo originario** un soggetto diventa titolare di un diritto soggettivo senza che il diritto gli venga trasferito da un'altra persona. Ad esempio, se si appro-

pria di un ombrello gettato in un cassonetto della spazzatura ne acquista la proprietà a titolo originario, in quanto il bene non ha più un proprietario.

Nell'acquisto **a titolo derivativo** un soggetto diventa titolare di un diritto soggettivo in quanto il diritto gli viene trasferito o ceduto dal precedente titolare. Ad esempio, se Tizio acquista da un ambulante un ombrello ne acquista la proprietà a titolo derivativo, cioè in base ad un contratto di compravendita con colui che era il precedente proprietario.

Si definisce «successione», invece, quel fenomeno per cui una persona sostituisce un'altra o subentra ad un'altra in uno o più rapporti giuridici. Ciò può avvenire in conseguenza di un atto tra vivi o a causa di morte.

La **successione tra vivi** ricorre quando un diritto si trasferisce da una persona all'altra mentre sono entrambi ancora in vita, ciò che si verifica, per esempio, in conseguenza di negozi come la compravendita o la donazione; la **successione a causa di morte** invece si verifica quando un diritto viene trasferito ad un nuovo titolare dopo la morte del precedente titolare (*de cuius*) e in conseguenza di essa.

La successione ancora può essere:

- **a titolo universale**, quando il successore subentra nella intera posizione giuridica patrimoniale del dante causa, come nel caso di un'eredità o di una fusione societaria;
- **a titolo particolare**, quando si trasferiscono uno o più determinati diritti o rapporti attribuiti specificamente al successore come nei casi di compravendita o di legato.

Nell'ambito della successione a causa di morte, quella tra erede e legatario è una differenza importante perché mentre l'**erede** si sostituisce al defunto in tutti i suoi rapporti, ne acquista i diritti e nel contempo diviene obbligato per i suoi debiti, succedendo anche nei giudizi in corso instaurati dal defunto, del quale è il "continuatore", il **legatario** non risponde dei debiti ereditari.

A differenza dell'eredità, inoltre, il legato si acquisisce senza bisogno di accettazione, fatta salva comunque la facoltà di rinunciarvi.

La successione a causa di morte può, a sua volta, essere distinta in:

- **successione testamentaria**, che ricorre quando il defunto ha disposto del proprio patrimonio per testamento, lasciando scritte le sue ultime volontà in ordine alla destinazione delle proprie sostanze o di parte di esse;
- **successione legittima**, che interviene solo in mancanza di un testamento. In questo caso è la legge che stabilisce le persone a cui va l'eredità, individuandole tra i congiunti più stretti del *de cuius* secondo un preciso ordine di precedenza, determinato dall'intensità del vincolo di parentela.

2.5 Perdita ed estinzione del diritto soggettivo

Un diritto soggettivo si può acquistare ma si può anche perdere o estinguere.

Il diritto non si estingue ma viene acquistato da altre persone e pertanto continua a esistere quando si verifica il fenomeno della *perdita*, mentre cessa di esistere senza che nessun altro ne acquisti la titolarità quando ricorre il fenomeno dell'*estinzione*.

La causa idonea a determinare la perdita di un diritto soggettivo è l'alienazione, ossia il trasferimento volontario o forzato di un diritto da una persona ad un'altra. Ad esempio, trasferire la proprietà di un bene è atto volontario nel caso di vendita da parte dello stesso proprietario; è atto coattivo nel caso di espropriazione forzata da parte dello Stato per motivi di pubblica utilità.

L'**estinzione**, invece, può avvenire o per rinuncia da parte del suo titolare o per prescrizione.

Si ha **rinuncia** quando il titolare del diritto soggettivo decide volontariamente di privarsene senza trasferirlo ad altre persone. Ad esempio, il proprietario di un vecchio frigorifero può abbandonarlo in una discarica pubblica.

Si realizza, invece, la **prescrizione** quando un diritto soggettivo si estingue per l'inerzia del suo titolare, il quale non lo esercita per un determinato periodo di tempo stabilito dalla legge. Ad esempio, si prescrivono in 20 anni i diritti reali su cosa altrui, come le servitù prediali e l'usufrutto, e in 5 anni l'azione di annullamento dei negozi giuridici.

Esistono però alcuni diritti e alcune situazioni giuridiche che sono **imprescrittibili**, ossia non si estinguono nonostante il mancato esercizio da parte del loro titolare.

Sono imprescrittibili:

- le **capacità** e gli **status**, ossia le situazioni giuridiche che riguardano una persona;
- i **diritti indisponibili**, quelli cioè che non si possono trasferire ad altre persone o abbandonare e, dunque, non si possono neanche perdere a causa dell'inerzia del loro titolare;
- il **diritto di proprietà**, in quanto anche il non utilizzo costituisce un'espressione del potere di godere liberamente di una cosa.

Il termine di prescrizione decorre dal giorno in cui il diritto può essere esercitato.

La decorrenza, tuttavia, può rimanere temporaneamente **sospesa** in presenza di circostanze (elencate negli artt. 2941 e 2941 c.c.) che rendono impossibile o difficile l'esercizio del diritto. Cessata la causa di sospensione, il termine prescrizionale riprende il suo corso ordinario: il tempo trascorso prima che la prescrizione venisse sospesa si somma a quello decorrente dal momento in cui la causa di sospensione è venuta a cessare.

Diversa è l'ipotesi dell'**interruzione**, che si verifica quando il titolare, dopo un periodo di inerzia, compie un atto di esercizio del suo diritto, con la conseguenza che un nuovo termine prescrizionale comincia a decorrere, senza che si tenga conto del tempo trascorso prima dell'atto interruttivo. Le cause di interruzione sono *tassative* e tutte *tipiche*: la loro elencazione è contenuta negli artt. 2943 e 2944 c.c.

La prescrizione non va confusa con la **decadenza**, che pure ricorre quando il diritto non venga esercitato entro un termine perentorio fissato dalla legge o, se si tratta di diritto disponibile, fissato convenzionalmente dalle parti. La differenza, rispetto alla prescrizione, è che nella decadenza l'estinzione del diritto non si ricollega all'inerzia del titolare, ma è piuttosto una conseguenza del semplice e obiettivo decorso del tempo.

2.6 Altre situazioni giuridiche attive

La **potestà** è il potere concesso, dall'ordinamento giuridico, di agire per il soddisfacimento di un interesse che non è proprio di chi agisce, bensì di un'altra persona. Tale

era la potestà attribuita ai genitori nei confronti dei figli minori, prima della riforma della filiazione (L. 219/2012; D.Lgs. 154/2013) che ha ridefinito i contenuti dell'impegno genitoriale, inteso non più come potestà ma come assunzione di «responsabilità». Caratteristica principale di questa situazione soggettiva attiva è che non vi è coincidenza tra chi formalmente esercita il diritto (titolare della potestà) e chi, invece, è l'effettivo titolare dell'interesse tutelato. Il potere di esercitare il diritto altrui non è libero, bensì vincolato, in quanto chi lo esercita non può liberamente determinarsi, ma deve perseguire l'altrui interesse per il quale la potestà gli è attribuita.

Il **diritto potestativo** si configura allorché un **soggetto consegue con un determinato comportamento un risultato favorevole**, provocando una modificazione nella sfera giuridica di un altro soggetto, che si trova in una posizione di soggezione. Il soggetto che subisce la modificazione, infatti, non deve né può fare nulla per impedirla. Il diritto potestativo ricorre:

- sia nell'ipotesi in cui il risultato favorevole è conseguito tramite il semplice **comportamento del titolare del diritto** (come nel caso di recesso unilaterale dal rapporto contrattuale *ex art. 1373 c.c.*);
- sia nell'ipotesi in cui l'effetto favorevole è ottenuto tramite una **sentenza del giudice** (come nel caso di acquisto della servitù coattiva di passaggio che, in mancanza di un accordo tra i proprietari dei fondi, può essere costituita tramite una sentenza *ex art. 1032 c.c.*).

L'**interesse legittimo** è l'interesse del soggetto a che gli organi della Pubblica Amministrazione svolgano la loro funzione ed esercitino il loro potere nel rispetto delle norme giuridiche poste per disciplinare la loro attività. Ad esempio, il candidato bocciato alla prova d'esame di un pubblico concorso non può pretendere di essere promosso, ma può impugnare la bocciatura se la procedura concorsuale non è stata espletata nel rispetto della legge (vedi *amplius* Capitolo 10, par. 10.5.3).

L'**aspettativa di diritto** che ricorre quando la fattispecie attributiva di un diritto soggettivo si compone di vari elementi di cui solo alcuni sono venuti a esistenza. In questa circostanza, l'ordinamento giuridico ritiene meritevole di tutela la posizione di chi attende che tutti gli elementi della fattispecie vengano in essere e, quindi, che la fattispecie si perfezioni. La tutela riservata dall'ordinamento a tale posizione di attesa si concretizza nell'attribuzione di *poteri di natura conservativa* ed è *strumentale* al realizzarsi del diritto soggettivo nonché *provvisoria*, dal momento che la fattispecie *in itinere* potrà o meno perfezionarsi (qualora non si perfezioni, non nascerà alcun diritto e verrà meno anche la situazione di aspettativa).

L'ordinamento giuridico non tutela, invece, la cd. **aspettativa di fatto**, che consiste nella mera speranza di un futuro diritto soggettivo. Tale situazione è irrilevante per l'ordinamento in quanto in tale circostanza non si realizza nessun elemento della fattispecie produttiva di effetti attributivi di diritti soggettivi.

Un'altra situazione giuridica attiva è la **facoltà**, che costituisce il contenuto di un diritto soggettivo, ma non ha un'esistenza autonoma rispetto al diritto; in altri termini le facoltà consistono nel potere di compiere atti connessi al diritto principale (ad esempio, se io ho il diritto di proprietà su un bene, ho la facoltà di utilizzarlo o meno, di venderlo, di donarlo, possibilità che non avrei se non godessi del diritto di proprietà).

2.7 Le situazioni giuridiche passive

Ad ogni situazione giuridica attiva corrisponde una situazione giuridica passiva: ad esempio alla situazione di diritto soggettivo assoluto (es. proprietario di un'automobile) corrisponde un dovere giuridico generico (tutti i cittadini devono astenersi dal molestare il proprietario).

Alla situazione di diritto soggettivo relativo corrisponde un obbligo specifico a carico del debitore (es. se Tizio ha un credito di 50 euro nei confronti di Caio, Caio è tenuto di saldare il debito).

Al diritto potestativo corrisponde la soggezione altrui (es. uno dei proprietari può chiedere la divisione di una cosa comune senza che gli altri comproprietari possano impedirlo).

Le principali situazioni giuridiche passive sono:

- il **dovere**: a una situazione di diritto assoluto di un soggetto corrisponde una situazione di svantaggio per tutti gli altri, che sono tenuti a rispettare quel diritto. Ad esempio, il dovere di rispettare la proprietà altrui o di non ledere il diritto all'integrità fisica;
- l'**obbligo**: a un diritto relativo di un soggetto corrisponde una situazione di svantaggio per un altro soggetto specificamente individuato, tenuto a osservare un certo comportamento (ad esempio, il debitore è obbligato a restituire la somma di denaro presa in prestito). Mentre nel diritto privato l'obbligo è generalmente correlato a una situazione di diritto soggettivo, nel diritto pubblico tale correlazione può anche mancare, perché esistono obblighi imposti per la realizzazione di interessi generali, dei quali cioè siano portatori non singoli soggetti, ma la collettività globalmente considerata o un corpo sociale minore (es. l'obbligo scolastico, l'obbligo di non uccidere, di non rubare, di non porre in essere condotte pericolose per la sicurezza pubblica e così via);
- la **soggezione**: è la situazione nella quale viene a trovarsi chi è sottoposto all'altrui diritto potestativo;
- l'**onere**: è un comportamento che non deve essere tenuto obbligatoriamente, ma che, tuttavia, se si vuole conseguire un determinato risultato, è indispensabile tenere in assenza di tale comportamento, derivano al soggetto onerato effetti negativi. Da ciò si evince che la situazione in cui si trova il soggetto onerato è in qualche modo doverosa. Per esempio, chiunque voglia far valere una pretesa in giudizio ha l'onere di dimostrare che quella pretesa è giuridicamente fondata; la mancata dimostrazione della fondatezza comporta il disconoscimento giudiziale della pretesa.

2.8 I beni in senso giuridico e la loro classificazione

Si definisce «*bene*» qualunque cosa, materiale o immateriale, che possa formare oggetto di diritti (art. 810 c.c.).

In particolare, possono formare oggetto di diritti le **cose materiali** suscettibili di appropriazione, vale a dire tutte quelle che possono entrare a far parte del patrimonio di un soggetto ed essere commercializzate. Ne deriva che non sono cose in senso

giuridico le *res extra commercium*, ovvero sia quei beni che sono comuni a tutti, come l'aria, la luce solare, l'acqua marina ecc.

Sono oggetto di diritto anche le **cose immateriali**, come le creazioni dell'intelletto umano (opere letterarie, invenzioni, beni che nascono dal progresso e dallo sviluppo tecnologico), il cui sfruttamento è un elemento di grande importanza nelle economie industrializzate e l'interesse a riservarne l'uso per trarne profitto è tutelato da apposite norme.

I beni possono essere classificati secondo vari criteri. La distinzione fondamentale è quella tra **immobili** e **mobili**. Sono beni «*immobili*», come li definisce il codice civile, il suolo, le sorgenti e i corsi d'acqua, gli alberi, gli edifici e le altre costruzioni, anche se unite al suolo a scopo transitorio, e in genere tutto ciò che naturalmente o artificialmente è incorporato al suolo (art. 812, co. 1, c.c.). Sono inoltre reputati immobili i mulini, i bagni e gli altri edifici galleggianti quando sono saldamente assicurati alla riva o all'alveo e sono destinati a esserlo in modo permanente per la loro utilizzazione (art. 812, co. 2, c.c.). Invece, la categoria dei beni «*mobili*» si determina per esclusione: vi rientrano – a norma dell'ultimo comma dell'art. 812 – tutti gli altri beni.

Diverse sono le norme che disciplinano la **circolazione degli immobili e dei mobili**: il regime giuridico dei primi tende a garantire la sicura individuazione dei beni (*catasto*) e a rendere conoscibili le loro vicende giuridiche. Questo fa sì che i trasferimenti di proprietà devono essere redatti in forma scritta e trascritti nei pubblici registri immobiliari; invece i beni mobili possono essere trasferiti da un soggetto all'altro senza particolari formalità per agevolarne la circolazione e favorire l'efficienza del sistema produttivo.

Si dicono **beni mobili registrati** quei beni mobili (autoveicoli, motoveicoli, imbarcazioni e aeromobili) che sono soggetti ad un regime giuridico simile a quello degli immobili. Essi sono tutti individuati e richiedono l'iscrizione in pubblici registri. Conseguentemente gli atti di trasferimento relativi a tali beni acquistano efficacia solo mediante la trascrizione nei suddetti registri.

Secondo altri criteri di classificazione i beni possono essere:

- **fungibili**: cose intercambiabili dello stesso genere e con identiche caratteristiche e funzioni;
- **infungibili**: con caratteristiche e funzioni proprie che le differenziano da altre sia pur simili, sono cose ognuna delle quali ha la propria identità e non può essere usata indifferentemente al posto di un'altra;
- **consumabili**: cose che, una volta utilizzate, si estinguono o si trasformano completamente;
- **durevoli**: cose che danno utilità per un lungo periodo di tempo senza perdere, però, le loro caratteristiche essenziali anche se subiscono un normale deterioramento;
- **divisibili**: cose che possono essere frazionate in più parti, conservando la stessa natura e la stessa funzione dell'intero;
- **indivisibili**: cose che, se frazionate in parti, perdono la propria identità e non sono più idonee all'uso a cui erano destinate;
- **presenti**: sono i beni che esistono nel momento in cui diventano oggetto di diritti (es. l'edificio già costruito che vendo);

- **futuri**: sono i beni che non esistono ancora nel momento in cui diventano oggetto di diritto (es. l'edificio che costruirò).

Una particolare categoria di beni è costituita dai **frutti**. Sono beni prodotti da altri beni: *direttamente*, come nel caso dei prodotti agricoli di un orto o degli agnelli partoriti dalle pecore di un gregge (**frutti naturali**); oppure *indirettamente*, come nel caso degli interessi pagati dalle banche sui capitali depositati (*frutti civili*).

2.9 La tutela giurisdizionale dei diritti

2.9.1 Il processo civile

Il soggetto leso nella sua situazione giuridica e, segnatamente, nel suo diritto non ha altra possibilità che quella di azionare gli strumenti di tutela apprestatigli dalla legge. Si rende perciò necessario, in questa sede, descrivere in breve le caratteristiche generali del **processo civile**, consistente in quell'insieme di atti e attività che lo Stato mette a disposizione dei suoi consociati affinché questi se ne servano per dirimere controversie riguardanti diritti di natura privata.

Il nostro ordinamento statale, al pari di tutti gli altri Stati moderni, non tollera che i consociati si facciano arbitrariamente giustizia da sé (art. 392 c.p.). Se così non fosse, la pacifica convivenza sociale sarebbe gravemente compromessa, al punto da minare le basi stesse della società civile.

Si possono far valere attraverso il processo civile quei diritti derivanti dalle cd. **norme sostanziali**, quelle cioè che regolano i rapporti fra i consociati, fissando reciproci diritti e doveri. Ciò trova riscontro nella stessa Costituzione, che attribuisce a tutti il diritto di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi (art. 24). Questo diritto è condizionato dall'*interesse ad agire*, che nel sistema del diritto processuale civile costituisce presupposto fondamentale dell'azione (art. 100 c.p.c.).

Le norme relative al processo civile sono raggruppate principalmente nel **Codice di procedura civile** (R.D. 28-10-1940, n. 1443), sebbene norme di natura processuale siano contenute anche in altri codici (es. Codice civile, Codice della navigazione ecc.) e leggi (es. legge sulla cambiale e sugli assegni, legge fallimentare, legge sulle controversie individuali di lavoro ecc.).

2.9.2 Il principio della domanda

A differenza del processo penale, quello civile è un processo a impulso di parte. Ciò si evince a chiare lettere dall'art. 99 c.p.c., ai sensi del quale «*chiunque voglia far valere un diritto in giudizio deve proporre domanda al giudice competente*». Il **principio della domanda** implica che il giudice possa – e debba – pronunciarsi soltanto a seguito di una richiesta di tutela giurisdizionale e – precisa l'art. 112 c.p.c. – senza andare oltre i limiti di tale richiesta. Se, infatti, la domanda vincola il giudice, il quale è tenuto a rendere giustizia, la decisione da lui adottata deve strettamente attenersi all'oggetto della domanda.

In via eccezionale, il processo può essere iniziato d'ufficio o su istanza di un organo dello Stato, il Pubblico Ministero, ciò che avviene quando sono in gioco interessi che stanno particolarmente a cuore allo Stato, come per esempio nella materia delle incapacità di protezione (*vedi* Cap. 3, par. 3.5).

Il diritto di provocare l'esercizio della funzione giurisdizionale, attraverso la proposizione della domanda, prende il nome di **diritto d'azione** e **attore** è chiamato colui che agisce. Chi invece resiste alla domanda è chiamato **convenuto**. Attore e convenuto sono detti **parti processuali**.

In ossequio al principio di uguaglianza, il **diritto di agire in giudizio** per la tutela delle proprie ragioni è riconosciuto a tutti i soggetti, sia privati (inclusi gli stranieri e gli apolidi) che pubblici (incluso lo Stato, come si è detto, che agisce in persona del pubblico ministero), ed è reso effettivo anche per i **non abbienti**, che non potrebbero permettersi i costi di un patrocinio tecnico-legale.

2.9.3 Gli altri principi generali del processo civile

Il processo civile, oltre che sul principio della domanda, si fonda sui seguenti altri principi:

- il **principio della corrispondenza fra chiesto e giudicato**, codificato dall'art. 112 c.p.c., in virtù del quale «*il giudice deve decidere su tutta la domanda e non oltre i limiti di essa*», sicché si configura il *vizio di ultrapetizione* quando la decisione giudiziale eccede i limiti della domanda (il giudice adotta un provvedimento che nessuna delle parti ha richiesto) e il *vizio di omessa pronuncia* quando il giudice manca di decidere in ordine a un capo della domanda o in ordine a qualche deduzione del convenuto;
- il **principio del contraddittorio**, sancito dall'art. 101 c.p.c., per il quale il giudice, salvo che la legge disponga altrimenti, non può adottare alcuna decisione sulla domanda proposta dall'attore se alla controparte non è data, attraverso una rituale chiamata in giudizio, la possibilità di costituirsi in giudizio e di svolgervi le proprie difese;
- il **principio di legalità**, richiamato dall'art. 113 c.p.c., in base al quale il giudice, nel pronunciare sulla controversia, deve applicare le norme di diritto, salvo che la legge gli attribuisca il potere di decidere secondo equità;
- il **principio dispositivo**, sancito dall'art. 115 c.p.c., per il quale, salvi i casi previsti dalla legge, il giudice deve porre a fondamento della decisione soltanto le prove proposte dalle parti o dal pubblico ministero, nonché i fatti non specificamente contestati dalla parte costituita in giudizio.

Alla base del processo civile è il **principio dell'onere della prova**, proclamato dall'art. 2697 c.c., ai sensi del quale chiunque voglia far valere un diritto in giudizio deve provare i fatti che ne costituiscono il fondamento, ed eguale onere è a carico di chi, invece, opponga l'inefficacia di tali fatti od opponga che il diritto vantato dal proprio avversario si è modificato o si è estinto.

Ciò significa che chi agisce (attore), chiedendo tutela, deve provare il fatto *costitutivo* del diritto che vuol far valere, e può farlo per esempio producendo la scrittura (accordo privato) sulla quale si basa il diritto vantato; il convenuto, invece, vale a dire colui contro cui agisce l'attore, ha l'onere di provare gli eventuali fatti *impeditivi* (es. l'esistenza di una condizione sospensiva che impedisce temporaneamente l'esercizio del diritto),

modificativi (es. l'esistenza di un patto sopravvenuto che ha modificato il contenuto di un precedente accordo) o *estintivi* (es. che il diritto vantato dall'attore è caduto in prescrizione).

Se le parti non forniscono la prova dei fatti su cui fondano le rispettive ragioni, il giudice non può sostituire la propria iniziativa alla loro, ma deve decidere come se quei fatti non esistessero (es. dovrà rigettare la domanda se l'attore non prova l'esistenza del proprio diritto).

Senza bisogno di prova, ciò nondimeno, il giudice può porre a fondamento della decisione i fatti rispetto ai quali le parti costituite non abbiano sollevato alcuna specifica contestazione, nonché le nozioni di fatto che rientrano nella *comune esperienza*;

- il **principio della libera valutazione delle prove**, codificato dall'art. 116 c.p.c., per il quale il giudice deve valutare le prove secondo il suo prudente apprezzamento, salvo che la legge disponga altrimenti.

2.9.4 I tipi di giurisdizione civile

La giurisdizione civile è esercitata mediante i seguenti tipi di attività:

- attività di cognizione;
- attività esecutiva;
- attività cautelare;
- attività di volontaria giurisdizione.

L'**attività di cognizione** serve a dirimere una situazione giuridica controversa, affermando o negando, attraverso la pronuncia dei necessari provvedimenti di giustizia, l'esistenza di un diritto. Ciò avviene all'esito di un procedimento denominato **giudizio di cognizione**: la regola concreta, con la quale il giudice dirime la controversia, è contenuta in una pronuncia – denominata *sentenza* – idonea a divenire immodificabile una volta che siano stati esperiti tutti i mezzi di impugnazione previsti dalla legge. Con l'**attività esecutiva**, colui il quale abbia ottenuto – nel giudizio di cognizione – una pronuncia a sé favorevole può ottenere l'esecuzione in via coattiva dei propri diritti qualora la parte soccombente non ottemperi in modo spontaneo a quanto disposto dal provvedimento del giudice. La funzione del **giudizio di esecuzione**, dunque, non è quella di accertare il diritto, bensì quella di dargli pratica attuazione. L'organo principale di tale giudizio non è il giudice, bensì l'**ufficiale giudiziario**.

Scopo dell'**attività cautelare**, invece, è conservare immutata, per il tempo necessario a definire il giudizio, la situazione di fatto oggetto della controversia, in vista del futuro accertamento del diritto, ovvero anticipare gli effetti della decisione finale attraverso la provvisoria concessione di provvedimenti che, se fossero dati in un momento successivo, arriverebbero tardivamente.

Il processo di cognizione e quello esecutivo hanno una durata relativamente lunga e ciò comporta il rischio che durante questo tempo il diritto controverso possa essere violato o pregiudicato. Per tale ragione, e dunque per evitare che la decisione finale possa essere vanificata dall'avveramento del rischio, il legislatore ha attribuito al giudice il potere di concedere al titolare di un diritto controverso, qualora questi ne faccia richiesta, dei provvedimenti provvisori di carattere strumentale atti a salvaguardare la fruttuosità del giudizio di cognizione o di esecuzione: tali provvedimenti prendono il nome di **misure**

cautelari e, in quanto destinati a venir meno una volta che hanno esaurito la loro funzione, non possono acquistare autorità di cosa giudicata.

Quanto alla **volontaria giurisdizione**, ciò che la caratterizza è la mancanza di una controversia da dirimere. Si ricorre, cioè, a tale attività per modificare o attuare situazioni giuridiche che, per la loro rilevanza pubblicistica, sono sottratte alla libera disponibilità dei privati. Compito del giudice, dunque, è amministrare gli interessi privati coinvolti in tali situazioni in modo da assicurarne il migliore soddisfacimento. Si pensi, per esempio, alla separazione coniugale e allo scioglimento del matrimonio quando sono chiesti consensualmente dai coniugi, sulla base di un accordo per regolare i loro rapporti reciproci.

I provvedimenti di volontaria giurisdizione, in quanto emessi sulla scorta di valutazioni di opportunità mutevoli nel tempo, sono *modificabili* o *revocabili* in qualsiasi momento, perché devono poter essere adeguati ai mutamenti delle situazioni di fatto che ne costituiscono il presupposto.

2.10 Gli strumenti alternativi alla giurisdizione

Se le parti sono d'accordo, in alcuni casi le controversie possono essere risolte anche mediante strumenti diversi dalla giurisdizione, ovverosia senza ricorrere all'intermediazione del giudice statale.

Negli ultimi anni il legislatore ha fortemente incentivato il ricorso a tali meccanismi, che da un lato consentono una più celere definizione delle liti e dall'altro evitano di appesantire ulteriormente la già enorme mole di controversie pendenti presso gli uffici giudiziari. Una particolare attenzione ha ricevuto l'istituto della *mediazione finalizzata alla conciliazione*, che ha trovato una puntuale disciplina con il D.Lgs. 4-3-2010, n. 28, affiancandosi a istituti ormai consolidati come l'*arbitrato* e ad altri di più recente introduzione come la *negoziazione assistita da avvocati*.

La **mediazione** – *obbligatoria* quando è imposta dalla legge (es. in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, locazione, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica ecc.), rimanendo altrimenti *facoltativa* – è l'attività svolta da un terzo imparziale, finalizzata ad assistere due o più parti contendenti nella ricerca di un accordo di conciliazione. Il mediatore – soggetto terzo – ha il compito di individuare l'interesse primario delle parti e di guidarle nell'individuazione di un accordo che possa soddisfarle entrambe.

Anche il giudice può invitare le parti a intraprendere, prima che la controversia sia decisa, un percorso di mediazione, nel qual caso si parla di mediazione «*giudiziale*». Quando la mediazione è obbligatoria, il suo previo esperimento costituisce condizione di procedibilità della domanda giudiziale.

Se le parti raggiungono un accordo, il mediatore redige processo verbale, sottoscritto dalle parti. L'accordo (che non deve essere contrario all'ordine pubblico o a norme imperative e che può prevedere il pagamento di somme di denaro per ogni violazione ulteriore o inosservanza), viene omologato con decreto del Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'organismo di mediazione, previo accertamento della regolarità formale. Se, invece, le parti non si accordano, il mediatore forma processo verbale con

l'indicazione della proposta e delle ragioni del mancato accordo e, da questo momento, può iniziare il processo civile.

Anche la **negoziiazione assistita da avvocati** è finalizzata a comporre bonariamente la lite. La negoziazione, infatti, prevede un accordo (cd. *convenzione di negoziazione*) con il quale le parti, ciascuna assistita dal proprio avvocato, pattuiscono di cooperare in buona fede e lealtà, al fine di risolvere in via amichevole la controversia fra loro insorta. La negoziazione è *obbligatoria* per le domande di risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e per le domande di pagamento a qualsiasi titolo di somme, purché non eccedenti 50.000 euro e non riguardanti controversie assoggettate alla disciplina della mediazione obbligatoria. Nei suddetti casi, l'esperimento del procedimento di negoziazione assistita è *condizione di procedibilità della domanda giudiziale*.

L'**arbitrato**, infine, è uno strumento di risoluzione delle controversie disciplinato – nella sua forma **rituale** – dagli artt. 806 e ss. c.p.c. Il procedimento si svolge in presenza di uno o più soggetti terzi (arbitri), nominati dalle parti. Gli arbitri decidono la controversia con un provvedimento – denominato *lodo* – destinato ad assumere efficacia di sentenza con un provvedimento del Tribunale (cd. *exequatur*), che lo dichiara esecutivo dopo averne accertata la regolarità formale. Possono essere decise da arbitri le *controversie che non hanno a oggetto diritti indisponibili* – salvo espresso divieto di legge – e, solo se previsto dalla legge o dai contratti o accordi collettivi di lavoro, le *controversie in materia di lavoro* (art. 806 c.p.c.).

Si è poi diffusa nella prassi un'altra forma di arbitrato – quello **libero o irrituale** – nel quale le parti conferiscono agli arbitri il compito di comporre una lite senza formalità procedurali, mediante un *atto negoziale* di cui si impegnano a rispettare il contenuto, solitamente firmando un foglio in bianco (cd. *biancosegno*), che sarà poi riempito dagli arbitri con la decisione della lite.

CONCORSO a cattedra 2018

Il volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione al concorso a cattedra per le classi il cui programma comprende le **Discipline giuridiche ed economiche** e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale, che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Il manuale è strutturato in più parti. Nella **prima**, dopo aver inquadrato gli **aspetti ordinamentali** correlati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche nelle Indicazioni Nazionali e nelle Linee Guida, ampio spazio viene dedicato agli **aspetti metodologico-didattici** dell'insegnamento. Partendo dal definitivo superamento dell'assunto in base al quale conoscere una disciplina significa anche saperla insegnare, occorre infatti interrogarsi sulle sfide didattiche e metodologiche che si pongono dinanzi ai docenti e riflettere su quali siano le strategie più efficaci attraverso le quali stabilire un dialogo con le giovani generazioni.

Nella **seconda parte**, dedicata alle **competenze disciplinari**, vengono ripercorsi in modo sintetico, ma esaustivo, i contenuti oggetto del programma d'esame della classe.

L'**ultima parte** del testo è incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Il manuale è completato da ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** accessibili **online** dalla propria area riservata. Fra tali risorse di studio, di particolare utilità risulteranno le sintesi delle **discipline di settore**: Legislazione turistica, Legislazione sanitaria, Urbanistica e tutela dell'ambiente, Diritto della navigazione.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **AVVERTENZE GENERALI**



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 47,00

